IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 79 * Centesimi 5 in tutto il Regno * MARTEDÌ 21 MARZO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Sulla crisi.

Francesco Crispi, che ispirò per molti anni il suo giornale *La Riforma*, iniziato a Firenze e proseguito in Roma, allorchè accadeva una crisi ministeriale, al capo redattore che chiedeva quale linea si dovesse tenere nel giornale, rispondeva invariabilmente: la linea dell'Estremo Oriente! Occupatevi fino a nuvo ordine, un po' del Giappone e un po' della Cina, non escluse l'isola di Formosa!

Non aveva torto e veramente noi saremmo tentati di fare altrettanto, anche perchè le notizie che si sballano durante il periodo delle crisalidi sono d'ordinario e di contraddittorie, da mettere in serio pericolo il senno comune.

Ieri, dopo la comunicazione al Parlamento delle dimissioni del Gabinetto, S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale i Presidenti delle due Camere e poscia l'on. Giolitti col quale conferì lungamente.

Dal Quirinale l'on. Giolitti si è recato a Montecitorio dove ebbe un colloquio col Presidente on. Marcora e poi rientrò a via Cavour — un bel nome sotto il punto di vista delle buone ispirazioni.

Come si vede, niente di più semplice e di più naturale. Ciò non pertanto, sebbene non sia esclusa la possibilità che il Capo dello Stato abbia a consultare, se lo riterrà opportuno, qualche altro personaggio politico sulla situazione, a tarda ora del mercato delle frottole in piazza S. Silvestro, aperto anche la notte, partirono dispacci ai giornali di provincia annunzianti che si poteva considerare come formato il nuovo Gabinetto per il quale l'on. Giolitti si sarebbe di già avvantaggiata la collaborazione di tre socialisti e quattro ... anabattisti.

Che all'on. Giolitti alta volta sia balenata l'idea che dicono non abbia mai del tutto abbandonata — di attrarre e addestrare al Governo qualche giovane Millerand e magari qualche Briand, non è novella delle mille ed una notte: ma che una nuva combinazione ministeriale si possa mettere insieme dal crepuscolo a mezzanotte è un volo degno dell'aviatore Fischer, che sta girando attorno a' Vesuvio su biplano Latham.

Ma lasciamo gli areoplani e prendiamo terra nell'*hangar* della logica positiva.

La situazione che si è determinata nella discussione di sabato ha posto maggiormente in evidenza come Giolitti sia il solo uomo di Stato, che per la sua grande autorità e per l'ascendente di cui gode nel Parlamento, possa efficacemente e sollecitamente vincere ogni difficoltà.

Il Gabinetto Luzzatti ha indubbiamente contribuito con la sua operosità legislativa a definire varie questioni importanti di ordine economico-amministrativo e d'interesse sociale, pur spingendo un po' troppo la locomotiva finanziaria.

Ora, un periodo di concentrazione e di sobria attività diretta ad assicurare la maggior coesione e saldezza nei faticati ordinamenti dello Stato, mercè l'indirizzo fermo e costante che potrà imprimere l'on. Giolitti, riuscirà certo di grandissimo giovamento al grande progresso del paese, consolidando sempre più i risultati ottenuti nel primo cinquantennio del Regno.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 20. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la voce già parecchie volte smentita ed ora nuovamente diffusa del fidanzamento della figlia dell'Imperatore Guglielmo con un Arciduca d'Austria è anche questa volta infondata come le precedenti.

Crisi ministeriale in Russia

(S) COLONIA, 20. La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: L'Imperatore ha firmato il decreto col quale accetta le dimissioni del Presidente del Consiglio Stolypin. Kokowtzoff assume la Presidenza del Consiglio.

Il Ministero dell'Interno verrebbe affidato a Schirmer o a Makarow.

Neyatow sarebbe incaricato della gestione del Ministero degli Esteri.

Il nuovo Ministero rappresenta una forte conversione a destra.

Russia e Cina

(S) **Pietroburgo**, 20 — Ad ora avanzata della notte non era ancora giunta alcuna risposta dalla Cina.

Lamchelizzazione delle truppe continua.

(S) **Londra**, 20. — Il *Times* ha da Pechino, in data del 19 corr. che il 13 la Cina ha invitato alla Russia una risposta conceputa in termini molto amichevoli e concilianti. La Cina riconosce il diritto della Russia di nominare un console a Kobdo ed il diritto dei sudditi russi di esercitare liberamente il commercio dei prodotti di ogni genere in Mongolia e nelle regioni situate al di là della Gran Muraglia, a nord ed a sud delle montagne di Tryunshan.

In Cina si ritiene che tale risposta sarà considerata come soddisfacente. La Cina mantiene la sua attitudine sulla questione della reimportazione del *the* cinese attualmente dalla Russia.

(S) **Pietroburgo**, 20. — La risposta della Cina all'ultimatum della Russia viene considerata come soddisfacente nei punti essenziali. Il Governo russo domanderà però alla Cina spiegazioni più precise sopra alcuni punti secondari.

Nel Marocco

(**Londra**, 20 — Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio da Tangeri in data di iersera il quale dice che secondo le ultime notizie dell'interno le truppe imperiali sono arrivate a Fez, e difenderanno la città contro l'attacco dei Beni M. Tir. Le forze comandate dagli ufficiali francesi sarebbero sempre trattenute dalle tribù del distretto di Gab.

(S) **Tangeri**, 20. El Guebbas, rappresentante del Sultano, ha comunicato una lettera acrifliana circa la situazione a Fez il 16 marzo all'indomani dell'attacco di Uasla e di Fesedji.

I Berabers hanno inviato un emissario al Caid M'Tougui chiedendogli di intavolare negoziati per la sottomissione.

M'Tougui con l'autorizzazione di Mulai Afid, ha offerto fuori dalle mura di Fez coi delegati Berabec che si sono lagnati della vessazioni del Cadis ed hanno chiesto udienza al Sultano che ha accettato L'udienza avrà luogo il 18 marzo.

E' rientrata la calma avendo i Berabers raggiunto la loro tribù.

La **ribellia** continua a percorrere il paese dei **Gberarda** che si sottomettono.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 21 (ore 0.26). — L'Ambasciatore francese a Roma sig. Barrère, il quale è in procinto di ripartire per l'Italia, è stato oggi ricevuto dal Presidente della Repubblica sig. Fallières.

— L'*Intransigeant* annunzia che, riprendendosi la tradizione abbandonata dal tempo in cui Pelletan fu Ministro della Marina, un ammiraglio è sbarcato a Jaffa con una squadra francese composta di 40 ufficiali e 120 marinai, e si è recato in forma ufficiale a Gerusalemme.

Quivi fu ricevuto dal Console francese, da delegati civili e militari e da due vescovi invisti dai Patriarchi greco ed armeno. Lungo il percorso le truppe turche resero gli onori al suono della Marsigliese. La squadra francese fu ricevuta al S. Sepolcro col canto del *Te Deum*. Quindi fu celebrata la messa, alla quale assisterono le truppe e gli addetti francesi.

Questa notizia ha prodotto una grande impressione.

— Il *Times* ha da Vienna che, secondo informazioni da fonte autorizzata, la visita dell'Imperatore Guglielmo II sarebbe determinata da ragioni puramente famigliari. La circostanza che l'Imperatore sarà accompagnato dal Principe Giuchino fa ritenere nei circoli bene informati che trattisi di un matrimonio. L'Imperatore di Germania approfitterebbe della visita per chiedere in proposito consiglio all'Imperatore Francesco Giuseppe, per il quale nutre una devozione quasi figliale.

— L'*Internation* ha da New York che il ministro delle Finanze del Messico, Limentour, dovrebbe assumere subito le funzioni presidenziali in sostituzione del Presidente Porfirio Diaz fino alla nuova elezione del Capo dello Stato.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 20. — *Camera dei Deputati. Seduta antimeridiana.* — Si continua la discussione del bilancio della guerra.

Bertaux, rispondendo ai vari oratori, dice che egli è deciso ad assicurare all'esercito il miglior assetto. Circa i cannoni a lunga portata per le piazze forti furono studiati alcuni tipi, la cui applicazione sarà pienamente soddisfacente.

Bertaux crede che il fucile francese stia alla pari colle migliori armi ma se l'adozione del fucile automatico divenisse necessaria si sarebbe pronti ad cominciare con sollecitudine la fabbricazione di tipi già studiati.

Il Ministro si compiace dei risultati della legge per la ferma biennale ed espone che l'aumento della percentuale delle reclute proviene non già dal reclutamento di uomini meno sani ma da cause normali come il progresso della fultura fisica. Se gli effettivi fossero insufficienti, dice il Ministro, abbiamo anche la nostra gloriosa legione straniera e potremmo allora ricorrere alle truppe indigene. Noi non permettiamo di dire che siamo una nazione morente. Bisogna che si sappia che siamo una nazione solida e forte.

La discussione generale è chiusa e la seduta è tolta.

(S) **Parigi**, 20. — *Camera dei Deputati.* — Si discute il progetto di legge perle pensioni dei ferrovieri *Reinach* presenta un emendamento all'articolo 11. che autorizza le Compagnie a emettere obbligazioni per assicurare l'applicazione della legge.

L'oratore crede che lo Stato si assuma una parte dei carichi per le pensioni del personale ferroviario delle Compagnie e difende gli interessi dei piccoli azionisti delle Compagnie.

L'emendamento Reinach è combattuto dalla Commissione del Bilancio e dal Ministro delle Finanze, Caillaux. il quale dimostra che si ha tutto il diritto di imporre alle Compagnie gli aggravi che risulteranno dall'applicazione della legge. che può farsi senza pericolo poichè le Compagnie, meno una, da lungo tempo non fanno più appello alla garanzia degl'interessi in modo che la cedola delle obbligazioni è assicurata senza che occorra ricorrere alla garanzia degli interessi.

Roche combatte la tesi del Ministro.

L'emendamento Reinach è respinto con 309 voti contro 142.

Sibille presenta un emendamento tendente a provvedere alle spese risultanti dall'applicazione della legge mediante supratasse e modificazioni alle tariffe da sottoporsi all'omologazione ministeriale.

Dumont combatte l'emendamento Sibille per le stesse ragioni di principio opposte all'emendamento Reinach ed inoltre perchè porterebbe al rinvio del progetto davanti alla Commissione.

L'emendamento Sibille è respinto con 397 voti contro 121.

Si approva quindi per alzata di mano l'art. 2 e così pure gli articoli 3 e 4 del progetto.

Si approva quindi con 491 voti contro 107, l'insieme del progetto per le pensioni dei ferrovieri.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 20. La Camera dei Comuni prenderà le vacanze di Pasqua dal 12 al 18 aprile.

RUMANIA

(S) **Bucarest**, 20 E' stata oggi solennemente inaugurata la nuova sessione del Parlamento.

Il Re Carlo ha letto il discorso del Trono nel quale dichiara che la politica costante e ponderata che la Rumania segue senza esitazione da oltre 25 anni le ha assicurato le migliori relazioni con tutti gli Stati. Il mantenimento della pace, che è lo scopo comune delle loro aspirazioni, è pure il nostro principale desiderio.

Il discorso enumera quindi i provvedimenti progettati dal Governo, specialmente lo sgravio delle tasse ai contadini che passeggano meno di 6 ettari di terreno, il miglioramento delle condizioni dei ferrovieri e dei marsiari e i provvedimenti contro la carestia.

Il messaggio soggiunge che il bilancio dell'esercito è stato aumentato di 8,000,000.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 20. (*Camera dei deputati*). *Salaberry*, carlista, svolge un'interpellanza circa il titolo di colonnello onorario di un reggimento spagnolo, conferito al Re d'Italia.

Salaberry dichiara che le circostanze in cui tale nomina è stata fatta le danno un significato tutto speciale. Essa vien fatta appunto mentre si celebra in Italia il cinquantenario dell'unità e si applaude a Vittorio Emanuele pel fatto rivoluzionario che tolse al Papa il potere temporale; e ciò inoltre mentre le nostre relazioni con la Santa Sede sono lungi dall'essere normali. (*Proteste su vari banchi*).

L'oratore protesta che si faccia dell'esercito uno strumento per muovere politiche. (*Nuovi rumori*).

Salaberry soggiunge che la maggioranza del popolo spagnuolo crederebbe protesta contro questa nomina che viola i sentimenti dei cattolici. (*proteste da tutte le parti della Camera*). Il Presidente, agitando vivamente il campanello, invita l'oratore a parlare con rispetto dei Sovrani esteri.

Canalejas (Pres. del Consiglio), rispondendo a Salaberry, afferma che la nomine del Re d'Italia a colonnello onorario del reggimento « Savoia » è un atto di amicizia, di cortesia e di rispetto verso il Sovrano d'una nazione colla ed amica del progresso.

L'unità italiana, aggiunge il Presidente del Consiglio, è un fatto compiuto che fu accettato anche da un cardinale Segretario di Stato; e mai in alcun Parlamento nessuno avrebbe osato negare a nome di una minoranza il carattere di definitivo e inappellabile affatto storico che l'unità italiana rappresenta. (*Vivi applausi*).

L'omaggio che abbiamo offerto al Re d'Italia, Sovrano modello, onora il popolo e l'esercito spagnuolo ed i termini nei quali il nostro omaggio fu accettato sono l'indice di una riconoscenza che durerà sempre.

Canalejas termina dichiarando che il Governo spagnuolo non riconosce che un solo Sovrano in Italia, e questi è Vittorio Emanuele, la cui nomina a colonnello onorario rappresenta — lo ripete nuovamente, un tributo di simpatia e di rispettosa ammirazione.

La maggioranza applaude lungamente e calorosamente le dichiarazioni del Presidente del Consiglio

La seduta è quindi tolta.

Il Commercio francese
dal 1789 al 1909

Sebbene più che d'attualità commerciale abbia carattere storico, noi riassumiamo la seguente statistica da un gruppo di libelle che l'Economiste Français pubblica nella sua ultima diepenes sul movimento commerciale della Francia dall'epoca della rivoluzione del 1789 al 1909.

I dati che stralciamo indicano in milioni di franchi il movimento nei vari periodi storici avvertendo che

1° i dati anteriori al 1825 possono non essere completi perchè ricercati da pubblicazioni ritardate;

2° che le somme rappresentano l'ammontare del commercio esterno nel primo e nell'ultimo anno di ciascun periodo

3° che di fianco ad ogni periodo sono indicate le annate intermedie più favorevoli, col massimo raggiunto

Periodi storici	*Anni*	*Commercio generale*	*Annate favorevoli*	
Rivoluzione	(1789	1018	1732 mil. nel 1792	
	(1799	553		
Consolato	(1800	593	933 » »	1806
ed Impero	(1814	385		
Ristorazione	(1815	621	1224 » »	1829
	(1830	1211		
Luigi Filippo	(1831	1131	2437 » »	1846
	(1847	2330		
2ª Repubblica	(1848	1545	1615 » »	1851
	(1851	2615		
2º Impero	(1852	3072	8176 » »	1876
	(1869	8093		
3ª Repubblica	(1871	7231	15538 » »	1909
	(1909	13338		

***

Ad illustrare convenientemente queste cifre occorrerebbe riassumere i grandi avvenimenti che caratterizzano ciascun periodo. le più notevoli variazioni nel regime doganale ed alcune delle grandi cause economiche di espansione o di riduzione degli scambi internazionali.

Ci limiteremo ai più salienti.

***

L'assemblea costituente aveva dato alla Francia nel 1791 una tariffa di dogana molto liberale, che limitava i diazi d'importazione fra il 10 e il 15 %. Ma la guerra del 1793 rese la tariffa vana: la Convenzione proibì l'introduzione dei manufatti inglesi — e promulgò un atto di navigazione protettiva.

Il commercio lungo durante la Rivoluzione, riprese durante il Consolato ed i primi tempi dell'Impero: decadde dal 1808 col blocco continentale, la guerra di Spagna ecc. ed il controblocco marittimo dell'Inghilterra contro la Francia.

Un nuovo regime protezionista adottato nella Ristorazione la pace e la ripresa del lavoro giovarono alla sviluppo del commercio ed il progresso continuò fino al 1847, anno di carestia, e fu ricevuto nello sviluppo durante le commozioni politiche della seconda repubblica.

***

La prima metà del secondo Impero (1851-59) è contrassegnata da un rapido e notevole incremento. V'era ancora un regime protezionista, ma con parecchi strappi. D'altra parte le vie ferrate, i telegrafi elettrici, la fondazione di grandi banche, l'abbondanza dell'oro detteto un impulso vigoroso.

Il commercio del 2° impero aumentò di oltre 300 milioni all'anno. La seconda metà dell'Impero è il periodo del regime liberale. Fu inaugurato col trattato del 1860 con l'Inghilterra.

Con quel trattato furono tolte tutte le proibizioni e fu posto un massimo del 25 % per i diritti d'entrata a partire dal 1864. Esso fu seguito da trattati con altri paesi sulle stesse basi. Fu abolita la scala mobile dei grani. L'industria ricevette appoggi per trasformare il suo attrezzamento.

Tutto era avviato al progresso; ma le condizioni politiche cambiarono l'equilibrio europeo ed il progresso si arrestò. L'aumento medio annuale discese al disotto dei 300 milioni.

***

La grande guerra del 1870 interruppe la vita economica e provocò una diminuzione.

Le nuova repubblica col Thiers - che era stato un avversario del regime liberale — tentò per soccorrere il bilancio enormemente cresciuto di stabilire dazi d'entrata nelle derrate alimentari e denunziare i trattati di commercio; ma non vi riuscì.

La Francia restò ancora per dieci anni sotto il regime della *tariffa convenzionale* con quasi tutti gli Stati.

Segnata la pace e malgrado la crisi del 1873, gli affari furono ripresi ed il progresso continuò rapido non meno che sotto il 2. Impero.

Nel 1881 la Francia rifece la sua tariffa generale completa, che durava dal primo Impero, ma che era stato in gran parte sostituita dal regime convenzionale.

La nuova tariffa prese per base la tariffa convenzionale aumentandola inttavia del 24 % e sottoponendo i prodotti ai dazi *ad valorem*.

Su questa base furono conclusi nuovi trattati di commercio (non però con l'Inghilterra) e la Francia restò per altri 10 anni sotto il regime quasi liberale delle convenzioni internazionali.

Ma le stato generale del mercato era mutato. In Francia in seguito alla crisi del 1882, gli affari languirono

I protezionisti ne fecero colpa al regime. Nel 1885 fu votato un dazio d'entrata sul grano che fu aumentato per due volte da 3 a 7 franchi per quintale. Si adottò una tariffa nettamente protezionista, sostituendo convenzioni revocabili anno per anno ai trattati (gennaio 1892). La tariffa era doppia: generale per gli Stati, non stretti da convenzioni; minima, che finava il limite delle concessioni da potersi concedere. La tariffa generale è stata aggravata con più leggi successive.

Applicata in un periodo di ristagno; non rilevò il commercio,che continuò ad abbassare fino al 1894.

Da quel momento vi fu una ripresa generale e la Francia vi partecipò, continuando a progredire rapidamente, talchè nel 1909 si è quasi raddoppiato.

Tale periodo coincide col grande aumento delle produzioni delle miniere d'oro, che ha aumentato il numerario in circolazione, accresciuto i depositi delle Banche e portato ad un ribasso di prezzi, ciò che è sempre favorevole alla speculazione.

***

In conclusione: dopo le guerre del 1. Impero il commercio è cresciuto nella proporzione da 1 a 20. di cui circa la metà si è prodotto durante i quaranta anni della 3ª repubblica; aumento considerevole che però calcolato non in senso assoluto, ma percentuale, è inferiore a quello realizzato durante il secondo Impero.

Per il Credito Agrario

Egregio Direttore,

Al mio precedente articolo, nel quale facevo notare che mentre nel 1910 gli agricoltori francesi avevano potuto avere il danaro dal 3 al 5 %, i loro confratelli italiani (ciò che l'on. sen. don Fabrizio Colonna nel suo discorso alle Associazioni agrarie della Provincia Romana deplorava) avevano invece dovuto pagare perfino il 7 ½ %, voi faceste seguire una breve nota, dichiarante ch'io non avevo tenuto conto della media dello sconto ufficiale in Francia e delle enormi disponibilità possedute dalla Banca in Francia, le quali avevano permesso di mantenere inalterato il suo sconto al 3 %.

Ora mi permetterò di farvi osservare che la Banca di Francia non sconta il portafoglio delle Casse regionali di credito agricolo (risconto delle cambiali degli agricoltori francesi scontate alle casse locali di credito agrario) col suo capitale azionario, o colle sue disponibilità; ma provvede mediante un capitale speciale creato in virtù di una provvida legge del 17 novembre 1897.

Il Governo francese - e merita lode - da vari anni si occupa con zelo ed intelligenza dei miglioramenti agricoli.

Il Ministero dell'agricoltura funziona da molto tempo in Francia, dove nel Parlamento si è creata una vera coscienza agricola, inalterabile per cambiamenti politici.

Vediamo infatti che le leggi ed i provvedimenti a favore dell'agricoltura sopravvivono alle frequenti crisi ministeriali. Qualunque sia la persona preposta a quel Dicastero, essa non ritira i progetti di legge del predecessore, ma tiene invece ad onore di farli approvare.

E così è avvenuto che, venendo a scadere il privilegio della Banca di Francia, il Governo pensò di trarre profitto di questo fatto e vantaggio dell'agricoltura, ponendo per condizione a questo stabilimento di prelevare annualmente sui suoi utili una somma destinata al credito agricolo. *Sono questi veramente che servono allo sconto delle cambiali agricole.* Siffatte operazioni vengono effettuate ad un tasso fisso ed immutabile, che la sulla da vedere colle vicende dello sconto commerciale.

Dal rapporto presentato all'assemblea generale del 26 gennaio scorso della Banca di Francia risulta che la somma prelevata sugli utili del 1910 a favore del credito agricolo ammonta a fr. 5.733.368.28, cioè un milione in più che per l'anno 1909.

Esposto ciò che in Francia viene praticato a favore del credito agricolo, vediamo ciò che si è fatto in Italia.

***

Con legge del 7 luglio 1901 la Cassa di risparmio del Banco di Napoli è stata autorizzata ad impiegare fino decimi dei suoi depositi in operazioni di credito agrario coi Consorzi ed Istituti legalmente costituito i quali risiedano ed operino nelle provincie meridionali e nella Sardegna.

Per le operazioni suddette, il Banco non può percepire un interesse superiore al 4 %.

Fino ad oggi il Banco ha impiegato finora 4 milioni. Vi sono poi allo studio provvedimenti legislativi per facilitare le dette operazioni.

Ora, per l'alta e la media Italia nulla, assolutamente nulla, è stato fatto. Le Casse rurali, le Banche popolari ed altri stabilimenti sorti per iniziativa popolare, aiutarono come possono gli agricoltori ma quando han esaurite le loro risorse, essi devono rivolgersi alla Banca d'Italia pel risconto del loro portafoglio.

E così succede, come lo deplorò il senatore Colonna, che il denaro giunge all'agricoltore ad altissimo prezzo 7 ½, %, mentre l'agricoltore francese l'ha ottenuto al 3 e al 5 al massimo.

Imporre alla Banca d'Italia di seguire l'esempio della Banca di Francia e di prelevare sui suoi utili una somma esclusivamente destinata all'agricoltura, non è possibile. La Banca d'Italia fu creata a favore del commercio e dell'industria. Essa d'altronde appoggiò ed aiutò gli stabilimenti - di cui soffrono ancora delle conseguenze nefaste delle operazioni di credito fondiario, che la Banca esercitava, perciò i suoi dividendi non permettono qualsiasi detrazione.

Il Banco di Napoli per contro non è in condizione simile a quella della Banca di Napoli, che anch'esso fu perduto nelle operazioni fondiarie, venne interamente ricostituito coll'aiuto del Governo, mediante una geniale operazione dorata all'on. Luzzatti.

Poi il Banco non avendo azionisti, gli utili suoi non vengono distribuiti, ma portati in aumento del suo capitale.

Nulla impedisce adunque di prelevare annualmente su questi utili una somma da impiegare nel risconto di cambiali agricole.

Gli utili annuali del Banco di Napoli oltrepassano i 4 milioni. Bisogna parte di essi provengono dalle operazioni di sconto effettuate sulle sedi del Banco dell'Italia sell'entrionale e centrale. Ora io proporrei che una portione degli utili fatti in queste sedi fosse applicata dal Banco di Napoli al risconto del portafoglio agricolo delle Casse rurali e Banche popolari delle dette provincie e ciò ad un tasso non superiore al 4 %, come pratica in virtù della legge 7 luglio 1901, pel risconto del portafoglio dei detti Istituti meridionali. Insomma io chiedo che la suddetta legge venga applicata al rimanente del Regno (alla Sicilia provvede il suo Banco) in modo che anche gli agricoltori dell'alta e media Italia possano trovar denari ad un tasso equo e fisso.

***

Come ho già esposto nel giornale *Il Coltivatore* in un articolo ove trattavo dei mezzi per aumentare la produzione della carne in Italia, non è con tasse sulla macellazione dei vitelli e provvedimenti di simile natura, che si rimedierà alla deficienza della carne; *l'unico mezzo è l'aumento della produzione foraggiera*, mediante l'impiego di concimi chimici ed adeguate trasformazioni agricole.

Ma per porre l'agricoltore in condizioni di poter fare ciò, bisogna fornirgli danaro a condizioni miti. Se la Francia ha potuto aumentare il bestiame in guisa di divenire da importatrice com'era fino a pochi anni fa, esportatrice e fornitrice di carne all'Italia, Svizzera e Germania, essa lo deve al fatto che all'agricoltore francese i capitali a mite saggio non sono mai mancati.

Se vogliamo quindi vedere l'agricoltore italiano aumentare la sua produzione, pensiamo a procurargli danaro a miti condizioni.

d. Agost.
membro del Consiglio d'amministrazione della Società degli agricoltori italiani.

(Ci riserviamo di replicare. *N. d. D.*).

La ferrovia di Bagdad

(S) **Costantinopoli**, 20 — Dopo la firma della Convenzione, la Compagnia della ferrovia di Bagdad ha consegnato al Gran Visir una dichiarazione, con la quale cede la concessione della linea da Bagdad al Golfo Persico ad una società ottomana che sarà costituita a questo scopo.

La Compagnia ha posto alcune condizioni di cui la principale è che nella società ottomana da formarsi la parte del capitale tedesco non sia inferiore a quella della nazionalità ottomana o di altra qualsiasi.

(S) **Costantinopoli**, 20 — La Compagnia di Bagdad rinuncia alla concessione del tronco Bagdad-Bassorah alla condizione che la Turchia costruisca essa stessa la linea o, nel caso in cui dia la concessione ad una nuova Compagnia, che la Germania abbia in questa una parte uguale a quella di ogni altra potenza, ad eccezione della Turchia, la quale sola potrà avervi una parte maggiore.

La Convenzione relativa al tronco Helif-Bagdad accorda alla Compagnia un anno per elaborare il progetto, alla Turchia due mesi per approvarlo, 5 anni alla Compagnia per costruire il tronco.

La convenzione relativa al congiungimento di Osmaniè con Alessandretta stipula la costruzione e l'esercizio senza alcuna garanzia, ed accorda alla Turchia una parte degli eventuali utili, un termine di nove mesi per concretare il progetto, più due anni per costruire il tronco, dalla data di approvazione del progetto. La Turchia non potrà ricattare il tronco senza ricattare anche quello Boulgourlou-Heiif.

La convenzione per la concessione del Porto di Alessandretta è basata sulla Convenzione del porto di Haidar Pascià, senza garanzia, ad accorda alla Turchia una parte degli eventuali utili, cinque mesi per elaborare il progetto e quattro anni per costruire il porto.

BANCHE e SOCIETA'

LLOYD GERMANICO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 20 (14.25). — Il *Lloyd germanico* ha approvato la Relazione e il bilancio presentato dal Consiglio di amministrazione all'assemblea sui risultati dell'azienda nel corso del 1910, che sono migliori degli ultimi due anni, ciò che significa una maggiore attività nei traffici.

L'avanzo lordo fu di 38 milioni di marchi. Questo avanzo supera di 9 milioni di marchi quello dell'esercizio 1909.

Il maggior provento è dovuto per sette milioni ai celeri transatlantici e per 1 milione a ½ al servizio dei vapori postali.

L'avanzo netto è di 4 milioni e ½ di marchi, avendo il Consiglio destinati 17 milioni al conto per acquisto di navi ed altri 8 milioni per accelerare l'ammortamento dei prestiti contratti dalla Società.

Il dividendo rappresenta quindi il 3 % sul capitale versato.

E' noto che negli ultimi due anni non fu distribuito alcun dividendo.

SOCIETA' ANSALDO ARMSTRONG e C.
Capitale sociale 30 milioni versati

Ieri nella sede propria in Roma ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società Ansaldo-Armstrong e C.

Erano rappresentate 62.351 azioni.

Presiedeva l'Assemblea il Pres. del Consiglio di Amministrazione comm. Lazzaro Ricci ed erano presenti: l'Amministratore Delegato comm. Mario Perrone e i consiglieri ing. Homati, ing. Soldani e comm. Pio Perrone, nonchè il Collegio dei Sindaci.

Dopo le consuete formalità legali per ministero del notaio comm. Guidi, il Presidente dichiarò costituita l'assemblea e l'avv. Millelire-Albini diede lettura della Relazione del Consiglio sulla gestione 1910, e l'avv. Bozzo lesse il Rapporto dei Sindaci.

L'Assemblea dopo brevi osservazioni, cui rispose in modo esauriente il Presidente, approvò all'unanimità i risultati del bilancio e il dividendo di L. 12,50 in ragione del 5 %, sul capitale versato.

A proposta dell'azionista avv. Luigi Pandi l'assemblea si chiuse con un ordine del giorno di plauso al Consiglio di Amministrazione.

Daremo domani la Relazione.

Assemblee di Società Anonime

Le società anonime legalmente convocate sono ad oggi in assemblea generale, dopo il 14° elenco pubblicato nel *Popolo Romano* del 20 corrente, pel giorno 31 marzo sono le seguenti:

Portland cacaleri E. Porta - Genova
Off. elettro meccaniche - Genova
Trasmissione universale - Roma
Antonio Badoni e C. - Castello a. Lecco
Cantieri Gallinari - Livorno
Immobiliare italo-svizzera « La Prealpina » - Milano
Manifatture cinematografica Ital. - Roma
Cotonificio di Trobaco - Milano
Fabbrica di cellulose e carta - Roma
Imprese elettriche piacentine - Milano
Birra Peroni - Roma
Bresciana cementi e costruz. - Brescia
Michele Talmone, cioccolato - Torino
Italiana laterizi e affini - Genova
Officine meccaniche Stigler - Milano
Acque di salute di Livorno - Genova.
Elettrica del Mezzogiorno - Vietri sul mare
Mutua assicurazioni - Milano
Minerals italiana - Genova
Prodotti azotati e sostanze agricole - Roma
Elettrotecnica commerciale italiana - Milano
Fiorazzo, materiali costruzione - Padova
Fides, automobili **Brevetti Enrico (liq.)** - Roma
Esportazioni al Pacifico - Milano
Friulana di elettricità - Udine
Imprese d'illuminazione - Roma
Id. elettriche abbruzzesi - Pescara
Tirrena d'elettricità - Milano
Banca Trivigiana credito rurale - Treviso

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 marzo contiene

Legge n. 103 concernente l'autorizzazione di un maggiore assegnazione di L. 1.700.000 sul bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1910-911 per la spedizione militare in Cina.

R. decreto n. 149 che autorizza la Società scuole e piccole industrie nelle campagne sedente in Milano ad accettare un legato.

R. decreto n. 382 col quale possono essere nominate corrispondenti del tesoro le sedi all'estero di Istituti nazionali di credito di prim'ordine.

R. decreto n. 186 che istituisce una Commissione consultiva per la pesca.

R. decreto n. DXV (parte supplementare) riflette approvazioni di statuto di Cassa agraria.

Min. delle finanze: Graduatoria dei vincitori nel concorso a posti di primo segretario nel Ministero stesso.

Ministeri dei lavori pubblici: Avviso.

Min. di agricoltura, industria e commercio e della marina: Disposizioni nei personali varii.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Genova, 20: Ieri sera tal Troisi, abitante colla famiglia in un appartamento ammobiliato affittatogli da certa Egilda Guarneri, venne con costei a litigio. Accorsero i famigliari per separarli. Ad un tratto entrarono un colpo di rivoltella ed un figlio sedicenne del Troisi, a nome Alfredo, cadde ferito mortalmente. Il poveretto fu trasportato in imminente pericolo di vita all'ospedale. Venne arrestato il Troisi padre, accusato di avere sparato il colpo di rivoltella. Egli però nega recisamente.

Italia Centrale.

Firenze, 20 (ore 16.50): In questo momento si è ucciso con un colpo di rivoltella al cuore il tenente contabile Pietro Canè. Causa del suicidio sarebbe una insanabile nevrastenia. di cui il povero ufficiale era affetto.

— Da Prato giunge notizia che la scorsa notte nella vicina frazione di Jolo una vio.entissima rissa scoppiò per futili motivi tra alcuni di quei terrazzani in una festa da ballo. Usciti in istrada i rissanti si scambiarono rivoltverate e coltellate. Tale Accaria Gelsomino rimase morto; un suo figliolo, a nome Donatello, e un certo Pietro Bonetti, sono moribondi.

Prato, 20. — Per iniziativa di alcune notabilità cittadine è prossima la costituzione di una Società di Storia patria pratese. Scopo precipuo di essa sarà di iniziare ricerche sistematiche e disciplinate su tutta la storia e le istituzioni della città e del Comune di Prato. Su tali ricerche sarà compilato un *Bollettino di Storia pratese* a decoro ed illustrazione della terra natale.

Domenica pr. avrà luogo un'adunanza dei soci della Casa Mutua di Torino, che nella nostra città sono circa 800, per discutere gl'interessi individuali e collettivi delle Istituzioni e formulare voti sulle sorti di essa. L'attesa è vivissima.

Rieti, 20. — Ieri ebbero luogo le elezioni del Consiglio di Amministrazione della fiorente Cassa di sovvenzioni. Risultarono eletti a voti unanimi a presidente, il principe Ludovico Potenziani, a consiglieri i sig. Biasetti, Cappelletti, Giovannelli, Lorenzoni, Palmegiani e Pezzoli; a sindaci sig. Angelani Corbelli, Costantini, Marcoselli, Silvaggi.

Il profitto dell'anno finanziario fu veramente soddisfacente, perchè su ogni azione di L. 50 si corrispondono L. 8 d'interessi.

Rimini, 19 Marzo 1911. Dopo una clamorosa dimostrazione avvenuta ieri in pescheria pel rincaro ognor crescente del pesce, se ne ebbe una piuttosto violenta stamane contro i venditori di generi alimentari; parecchie ceste d'uova furono gettate a terra sulla piazza del mercato. Il prezzo delle uova, da otto centesimi l'una, scese subito a sei. I dimostranti, in gran parte ferrovieri ed operai, si presentarono agli esercenti intimando loro un ribasso generale dei prezzi per alcuni generi, colla minaccia di gravi disordini per i giorni seguenti.

Un comizio sarà indetto sul rincaro dei viveri per Domenica.

Terremoto in Romagna

(S) **Forlì**', — 20. — Alle ore 13,45 è stata avvertita una forte scossa di terremoto della durata di sette secondi. E' caduto qualche comignolo. Non si ha da lamentare alcuna disgrazia di persone.

Provincia Romana

Poli, 20 (g. f.). — Il nostro concittadino cav. Alessandro Vattani, tenente nel RR. Carabinieri, è stato promosso, con recente D. R. a capitano. Questa notizia è stata accolta dalla popolazione con vivo compiacimento.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 21, con le sotto indicate stazioni:

Regina Elena Lombardia e *Minas* con Capo Mele e Palmaria — *Ionia* e *Celtic*, con Ponza e S. Giuliano di Trapani — *Cimone*, con Ponza — *Pannonia* con S. Giuliano di Trapani e Forte Sparia — *Thalia*, con Cozzo Spadaro — *America* con Capo Spartivento.

Drammi di terra e di mare

La peste nell'estremo Oriente.

(S) **Pietroburgo**, 20. — A Karbin la diminuzione della peste è tale che le autorità hanno deciso di ridurre considerevolmente la severità delle misure sanitarie.

(S) **Karbin**, 20. Da un'inchiesta fatta nella regione limitrofa alla ferrovia risulta che l'epidemia di peste è terminata.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Cl. di scienze morali, storiche e filologiche
Seduta del 15 marzo 1911.

Pres. Prof. F. D'OVIDIO

Si dà lettura e si approva il verbale della seduta precedente.

Omaggi, segr. accadi, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando le seguenti:

L. Ferraris socio: Modificazioni dell'ordinamento delle ferrovie di Stato.

Carta de Vanz: La langue étrusque.

III ed ultimo fascicolo del vol. X del « Vocabolario degli Accademici della Crusca ».

D'Ovidio pres. della Sezione: Un omaggio di una pubblicazione del prof. Alberto Pirro, intitolata: « Teatro la persecuzione neroniana dei cristiani srilevandone i pregi e l'interesse e dandone ampia notizia.

La questione tratta dal Pirro da origine ad una discussione durante la quale svolgono dotte osservazioni e considerazioni i *suoi Ruelens, Fusa e Lanciani*.

Biasenna. Pres. dell'Accademia, presenta ed offre una medaglia fatta coniare dagli antichi allievi della Scuola francese di Roma, a ricordo della nomina del direttore della scuola stessa monsignor *Duchesne* a membro dell'Istituto di Francia. Il senatore *Biasenna* pronuncia parole di congratulazione e di augurio, accolte con applausi dai presenti, pel socio *Duchesne*, il quale ringrazia commosso per questa manifestazione, a lui molto gradita, dell'Accademia.

Mariani corrisp., presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una Memoria del dott. *Mancuso*, avente per titolo: « La Tabella Iliaca del Museo Capitolino. »

Note per l'inserzione nei Rendiconti Accademici.

1. *Pais*. « Circa la natura e l'età della *Lex Iulia* di Eraclea » Nota III.

2. *Fraccaroo*. « Scauriana ». Pres. dal socio *Pais*.

3. *Pinchierle*. « Sopra alcune omografie dello spazio funzionale ».

4. *Cianciolco* e *Ravenna*. « Sul contegno dell'alcool benzilico nelle piante ».

5. *Sanna*. « L'equazione integrale di Volterra della seconda specie con un limite dell'integrale infinito ». Pres. dal corrisp. *Lauricella*.

6. *Corbino*. « Azione elettromagnetica di un disco percorso da corrente radiale e disposto in un campo ». Pres. dal socio *Blaserna*.

7. *Datto*. « Forze elettromotrici radiali indotte in un disco metallico di un campo elettrico variabile ». Pres. Id.

8. *Plancher* e *Colacicchi*. « Sopra una nuova ossidazione dell'a-metilionolo ». Pres. dal socio *Ciamician*.

9. *Ponzo* e *Gabbi*. « Sistemi binari dei cloruri di alcuni metalli monovalenti ». Pres. Id.

10. *Oliveri*. « Sugli equilibri di solubilità fra lo iodio e lo ossigeno organiche ». Pres. Id.

11. *Donati*. « Esperienze sulla disinfezione delle piante ». Pres. dal socio *Grassi*.

12. *Basile*. « Sulla Leishmaniosi e sul modo di trasmissione ». Pres. Id.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *Vittorio Lepanto e il Grand Guignol* » — La Compagnia del *Grand Guignol* Tolentino-Vitaliani, nell'attuale suo breve riposo a Roma, si è ricostituita con nuovi elementi e con nuovi criteri.

La Vitaliani sarà sostituita da Vittoria Lepanto che viene così a rinunziare alla Compagnia, che aveva in animo di creare per rappresentare lo *Chantecler* in Italiano. Faranno parte della Compagnia anche Aurelia Cattaneo — che ha lasciato Novelli — ed altri ottimi elementi. Il repertorio sarà vario e comprenderà, non unicamente, ma principalmente, il genere *Grand Guignol*.

La Compagnia che si intitolerà *Vittoria Lepanto*, avrà a direttore artistico Riccardo Tolentino, il giovane e valoroso attore, che si è in questi ultimi tempi così vigorosamente affermato.

La Compagnia inizierà le sue recite in aprile.

***

Concorso per una romanza da camera. — Il Liceo Musicale « A. Gasparini » di Genova ha bandito un concorso per una romanza da camera, regolato dalle seguenti norme. Le poesie da mettersi in musica saranno a scelta. o *Armonie segrete* di Attilia Montaldo Morando. o *Per morir* di Luigi Orsini. Si dovrà scrivere per la voce di mezzo soprano con accompagnamento di pianoforte.

I lavori dovranno essere contrassegnati da un motto che sarà ripetuto sopra una busta sigillata contenente il nome, cognome e domicilio del concorrente, e chiunque faccia conoscere direttamente o indirettamente il proprio nome verrà escluso dal Concorso.

I lavori saranno esaminati da una Commissione, che sceglierà 6 romanze: la prima premiata con stampa, la seconda con medaglia d'oro, la terza con medaglia d'argento, le altre tre con menzione.

La proprietà del lavoro resterà alla ditta Carisch e Jänichen.

Il tempo utile per concorrere è sino al 30 aprile 1911.

I concorrenti dovranno inviare due copie dei loro lavori alla direzione del Liceo Gasparini, ove potranno richiedere ogni altro schiarimento.

I lavori non premiati si devono ritirare entro il 30 giugno 1911 alla *sede del Liceo*, od inviare cartolina vaglia per le spese di posta.

Le prime tre romanze premiate verranno eseguite in un pubblico concerto.

Il concorso per il premio Vincenti di Modrone.

Come è noto il conte Guido Visconti di Modrone, indisse lo scorso anno un concorso per una *ouverture* sinfonica, con un premio di mille lire.

La Commissione, composta dai maestri Bossi, Fano, Mattioli, Mugellini e Torchi; doveva scegliere due delle 28 opere concorrenti, che sarebbero state sottoposte a un *referendum* pubblico nel corrente mese al Comunale di Bologna.

Le due sinfonie giudicate migliori risultarono appartenenti allo stesso autore, un giovane musicista di Milano, allievo del resto anno di quel conservatorio: il signor Mario Mariotti.

Lo stesso conte di Modrone con tratto squisito si recò personalmente dal giovane maestro, e recargli per il primo la notizia.

Delle due sinfonie, che portano il titolo *Prometeo liberato* e *Amor che muove il sole e l'altre stelle*, una sola verrà eseguita al Comunale, perchè il Mariotti — cui fu già assegnato il premio non essendovi più ragione del *referendum* — volle che fosse eseguita anche un'altra sinfonia di un musicista che el cela sotto il nome *Italia* e che, pur avendo presentato un lavoro di molto valore, non potè esser preso in considerazione per non aver ubbidito a certe norme fassative del concorso.

Il conte Guido Visconti allora ha stabilito un nuovo premio di mille lire da assegnarsi a quello dei due lavori che raccoglierà maggiori voti dal pubblico dopo l'esecuzione.

Il Mariotti, figlio di un musicista di valore: Ettore Mariotti, autore di deliziosame musiche gaie, e tra l'altro, della popolare *fiorie Il giro del mondo*.

Una mostra d'arte pisana

Pisa, 20: Fallite l'iniziativa di una grande mostra di arte antica nel Palazzo Reale, il Direttore del nostro Museo Civico ha ideato una piccola Mostra di arti pisane, che riuscirà certamente piena d'interesse. Essa si aprirà il 20 maggio nelle grandi sale del Museo Civico e comprenderà quadri, disegni e stampe riguardanti l'antica topografia di Pisa, non, chè — nell'impossibilità di avere gli originali — tutte le stampe, pinni, disegni e fotografie dei gioriosi capitoni d'arte pisana sparsi per tutto il mondo. La Mostra rimarrà aperta tutto il 1911.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Trieste**, 20. — Sotto il patronato del locale governo marittimo è stato istituito a Trieste fin dall'anno scorso un ufficio di collocamento per la gente di mare, alla cui direzione di sorveglianza mandavano delegati tanto gli armatori quanto i marinai.

Gli armatori, tenendo che detto ufficio non funzionasse convenientemente ritirarono il primo marzo corrente i loro rappresentanti dalla direzione di sorveglianza.

I marinai si rivolsero al gruppo marittimo perchè esso volesse interessare gli armatori e nominare i loro delegati per ulteriori trattative.

Gli armatori si dichiararono propensi a nominare i rimettitori delegati, però soltanto fra 14 giorni. I marinai hanno considerato tale risposta come un espediente per tirare ancora la cosa più in lungo e per conseguenza tanto i marinai quanto i fuochisti delle locali Società marittime e delle Ditte armatrici hanno per la maggior parte iniziato stamane lo sciopero.

SPORTS

Un raid di 1500 Km. a cavallo. — Ornato Martini, il forte *rari nantes* che nel 1907 e nel 1910 traversò a cavallo completamente bardato il Tevere, nel prossimo aprile tenterà una più ardua prova: egli in quindici giorni percorrerà il tragitto Roma-Fiastra-Torino-Casal Monferrato-Parma-Firenze-Roma,(1500 Km. circa), attraversando a cavallo bardato i principali fiumi che incontrerà nel percorso, e cioè l'Arno, la Dora o la Stura, il Po, al termine del raid, il Tevere.

Il cavallo che monterà il Martini sarà un comune cavallo da buttero meremmano, che il Martini stesso in quindici giorni preparerà all'ardua prova.

Il raid, che ha incontrato il plauso di quanti sono amatori dell'ippica, avrà grande importanza anche dal punto di vista militare, perchèvarrà a dimostrare che anche in Italia abbiamo buone razze di cavalli capaci di sopportare un così grande sforzo.

E S. M. il Re ha voluto dare al Martini – che fa parte del personale di Casa Reale – il suo consenso per il raid, non a lo, ma s'è degnato d'incoraggiarlo all'ardua prova e il marchese Calabrini, grande scudiero del Re, dal quale il Martini direttamente dipende, ha mostrato tutto il suo interessamento per questo cimento, che ha così grande importanza nazionale.

Alla buona riuscita del raid, promosso dalla fiorente Società Rari Nantes Ostia, saranno chiamate a collaborare le società sportive delle varie città che li Martini sarà per attraversare.

CACCIA ALLA VOLPE — Alla Cappannelle.

Tempo coperto terreno buono.

Sono fuori 18 coppie di cani.

Cacciato alla Selcetta, il Palombaro, la Giostra e il Quarto delle Mole senza trovar nulla. Ad ora tarda una volpe scovata alla macchietta delle Falcognane prendeva la direzione delle Zolfonate tornando subito alla macchia ove veniva perduta dopo brevissimo galoppo. Tornati al *meet* alle 17 e mezzo.

Cattiva giornata. La prossima caccia avrà luogo venerdì 24 corrente a San Cesareo fuori la Pta. S. Sebastiano.

Il tiro a piccione a Monte Carlo.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monte Carlo 20 (Gindre) — Sessantatre tiratori hanno preso parte alla gara per il Premio di Laghet (*handicap*).

I e 2 i signori Davies e Cesaroni, i quali, respettivamente a 20 e a 23 metri e uccidendo ciascuno 14 piccioni con 14 colpi si sono divisi 4473 franchi.

3 i signori Roch, conte Trautzman Sdorff e bar. di Tavernost, i quali tirando 14 colpi rispettivamente a metri 28, 31 e 24 1/2, hanno ucciso ciascuno 13 piccioni e si sono divisi 1118 franchi.

La *poule aux doublés* è stata vinta dai signori Plévin, Beandouin e Sezard.

Tiro a volo a Montecarlo. — Al premio di *Cap Saint Jean* (handicap) concorrono 64 tiratori. Al 2° giro il col. Boswall-Preston, 21 metri, M. Faure a 25 1/2, CDavies a 21, e Beaudin a 23 1/2, avendo ucciso 1111, i primi diviserо 7.78 fr.

La *poule aux doublés* ha vinta dal conte Appongi. (*Gindre*).

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Capriolo. *P. M.*: cav. Avellone. *P. C.*: avv. Mangili. *Difesa*: on. Trapanese.

Un bambino ucciso e poi gettato nel fiume.

Il 10 luglio 1904, a Nazzano Romano, Eugenio Marchetti e Alfredo Rapanotti, ragazzi sui 13 anni, si recarono a pescare nel fiumicistatto, che passa per la contrada Trea.

Quando il Rapanotti, che aveva preso posizione ad un centinaio di metri dal compagno ed in un luogo dove il fiume è alto che non poteva vederlo, nè sentirlo gridare, tornò a cercar il Marchetti per fare insieme ritorno al paese, lo trovò morto, entro l'acqua, che era tanto bassa, che appena lo copriva. Le morte del Marchetti fu attribuita ad una disgrazia, ma l'opinione pubblica non fu paga e si deve ai primi sospetti e alle rivelazioni postume se dopo tanti anni, il 13 gennaio dello scorso anno, fu arrestato tale Luigi Spalloni per rispondere della morte del povero Marchetti.

Sembra che lo Spalloni, geloso che i ragazzi pescassero nel fiumicisattolo, che passava in un terreno di sua proprietà, avesse prima percosso il Marchetti e poi l'avesse gettato nell'acqua.

L'accusato ha però sempre negato il delitto.

I giurati lo ritennero colpevole di ferimento seguito da morte con la scusante della provacazione e attenuanti.

Il presidente condannò lo Spalloni a 8 anni 4 mesi di reclusione.

Circolo straordinario.

Pres.: cav. Appiani. *P. M.*: cav. Seganti. *P. C.*: avv. Zuccari. Libotte, Sabatucci e O Petroni. *Difesa*: avv. prof. Gregorucci e D'Aquila.

Tragedia in Genazzano.

La causa contro i fratelli Aristide e Arturo Attenni, imputati di omicidio dei fratelli Achille e Cesinio Bernoni, ebbe termine ieri sera ad ora tarda.

I giurati assolvettero Aristide Altenni dal reato di concorso nell'omicido commesso dal fratello Arturo e lo ritennero colpevolo di minaccie a mano armata in danno di Arturo Carocchi.

Arturo Attenni fu ritenuto colpevole di due omicidi con la scusante dell'eccesso di difesa con attenuanti.

Il presidente condannò Aristide Attenni, per lo minacce, a 8 mesi di arresti o Arturo Attenni a 7 anni e 10 mesi di detenzione.

Cancro e litiasi renale.

I calcoli renali di acido urico oltre i danni gravissimi che direttamente cagionano, possono, per il dottore da cancro, in quanto che essi infiggono al delicato tessuto renale, influire allo sviluppo del cancro, tanto più che litiasi urica e cancro sono l'appannaggio di uno stesso terreno, l'artritismo.

Necessita dunque assumere accuratamente tutti quei rimedi atti a distruggere gli acidi urici, onde scongiurare fino dall'inizio un eventuale apparire del cancro. Dovrà essere sorvegliato molto da vicino lo stato generale, e bisognerà diffidare soprattutto della presenza di sangue nelle orine quando ciò avviene allo infuori di qualsiasi movimento o strapazzo del malato.

Questa fonda conoscenza del cancro con la litiasi renale, dimostra la necessità di combattere ad oltranza la diatesi urica.

Da molti medici (Passini, Ridolfi etc) è stata dimostrata la proprietà veramente eccezionale) della Antagra (della Casa Bisleri di Milano) di favorire la eliminazione non solo dell'acido urico circolante nel sangue o depositato nei tessuti, ma altresì di grossi calcoli che ledevano gravemente i reni e che erano causa di violenti coliche renali.

Di questa virtù dell'Antagra è bene che tutti gli ammalati siano edotti onde facciano tesoro di tale prodotto per vincere la diatesi urica, per ostacolare la formazione di depositi urici nei reni e per evitare, per conseguenza, all'altro grave pericolo, all'incancrena, cioè, di un cancro che richiederebbe l'asportazione del rene.

E pazienza quando una tale operazione fosse possibile; perchè esta è subordinata alla perfetta sanità del reno superstite. Se ciò non è, tanto vale ad aver segnata la sentenza di morte.

Novità, Varietà, Aneddoti

Fiori e corone

A proposito delle proteste dei fiorai di Parigi, raccolti a cominzio per lamentare la usanza ogni iuvadente di dispensare le persone dal mandare fiori o corone in occasione di funerali, il *Journal des debats* ricorda alcune tradizioni popolari curiose e diverse notizie storiche in torno all'uso e al significato dei fiori e delle corone, nelle cerimonie mortuarie. Nel Delfinato si ha una meticolosa cura di evitare nelle corone funebri lo stelo e i fiori bianchi e violetti del lupino, perchè il lupino è della famiglia del lupo di cui porta il nome: esso che divora la terra dove è piantato, potrebbe ferire il corpo o l'anima del defunto.

Camestri di salvia e di menta sono sparsi nel Berry nella camera vicitata dalla morte. In un villaggio del distretto di Castres, a Berlate, appena una persona muore, si tagliano tutti i fiori attorno alla casa del dolore, e per mantenere il lutto, durante alcuni mesi, ogni fiore che sta per sbocciare è reciso. Nella Bassa Bretagna si sa che i fiori sparsi sopra una fossa, rivelano un grande secreto; se essi appariscono subito, il morto è dannato; se si mantengono per qualche giorno, l'anima dello scomparso ha trovato lo vie felici del cielo.

Gli antichi accompagnavano sempre con corone i loro cari all'ultima dimora. In Grecia si collocava una corona di foglie sulla fronte degli uomini; quella delle donne una di oro se eran ricche; di cera dipinta, se erano povere.

Una magnifica corona mortuaria greca è conservata nel museo di Monaco. E' di oro e conserva sui fiori delle tracce di smalto azzurro.

Attorno a un ramo di quercia tutte foglie e ghiande, si allacciano delle fronde di mirto e di edera, dei narcisi e delle rose. Delle api ronzano sui fiori, e sette piccole figure alate alcune vestite e altre nude, emergono tra i fiori e le foglie.

I filosofi antichi esaltavano che le corone erano destinate a coloro i quali avevano degnamente combattuto le battaglie della vita; ma Luciano le considerava soltanto come un'aggiunta...ai leciti, vasi colmi di profumi che si mettevano nelle tombe per cacciarne il cattivo odore.

La verità è che le corone erano un omaggio reso ai defunti dai parenti dagli amici. e dagli ammiratori.

Al tempo del XII tavole ai funerali si portavano tutte le corone vinte dal defunto, come oggi si portano le decorazioni cavalleresche.

Alle esequie di Scilla, scrive Appiano, seguirono il feretro ventisette corone d'oro.

Alessandro pose delle corone sulle tombe di Patrocolo e di Achille. e Ottavio Augusto, in segno d' onore su quella di Alessandro.

21 MARZO.

ECCO LA PRIMAVERA.

È il momento della cura della cura di primavera.

Le Pillole Pink sono la migliore cura.

Rigenerano e purificano il sangue,
Tonificano i nervi.
PILLOLE PINK.

MERCATO DI ROMA

Listino Ufficiale delle merci fuori dazio

Dal dì 11 al dì 18 Marzo 1911

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	191 —	209 76
Bovi e vacche da campagna	»		
Bovi e vacche di Sardegna	»		
Vitelli da latte	»		
Vitelloni da ingrasso	»	212 50	232 50
Agnelli	»	180 —	200 —
Abbacchi a tutta stagione	»	135 —	150 —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	145 —	150 —
Capretti	»	140 —	150 —
Polli di Toscana	Paio	7 80	— 95
Polli id.	»	2 —	2 25
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	7 —	8 50
Pollastri e pollanche scelti	»	5 —	7 50
Pollastri delle Marche	»	5 50	6 —
Pollanche delle Marche	»	—	—
Galline delle Marche	»	—	—
Pollastri di Perugia	»	5 76	6 25
Galline id.	»	5 —	5 25
Pollanche id.	»	4 25	5 —
Piccioni	»	—	—
Galline Faraone	»	5	5 60
Anitre	»	—	—
Gallinaccio vivo	Hlog.	1 10	2 —
Gallinacchia viva	»	2 —	2 40
Gallinaccio macellato	»	2 20	2 30
Gallinacchia macellata	»	2 —	2 80
Capponi	»	—	—
Pollame tenero Fa Romagna	»	2? 25	2? 50
Grano tenero staz. diverse	»	24 25	25 50
Granone Provincia Romana L. q.	»	15 —	19 50
Fiore di Farina 00	»	40 —	41 —
id. id. » 0	»	38 —	39 —
id. id. » 1	»	36 50	37 50
id. id. » 2	»	35 50	36 —
id. id. » 3	»	34 —	34 50
id. id. II s	»	30 50	31 50
id. id. V » sacco comp.	»	26 —	27 50
Semolino di grano duro	»	42 50	43 50
Pasta romana finissima N. 0	»	70 —	71 —
Pasta id. id. » 1	»	37 —	38 —
Pasta id. id. » 2	»	46 —	48 —
Pasta id. id. » 3	»	44 —	45 —
Crusca	»	15 —	16 —
Avena stazione Romai L.	»	20 50	21 —
Avena stazioni diverse .	»	21 50	22 —
Orzo da birra	»	—	—
Patate di Viterbo	»	18 —	19 50
Patate di diverse provenienze	»	15 —	16 —
Cruschello	»	15 —	16 —
Fagiolina nuova	»	80 —	90 —
Fave e piselli nuova stazione Roma	»	32 —	38 —
Favino stazioni diverse	»	15 25	16 50
Riso Lungo (risoni)	»	40 —	41 —
Riso Ciana. La qu.	»	46 —	54 —
Riso Ciana. 2.a qu.	»	41 —	50 —
Riso Pinghone gigante La qu.	»	43 —	60 —
Riso Pinghone brillato	»	—	—
Riso camolino	»	37 50	38 —
Riso Ciampanello	»	30 —	32 —
Caffè Bahia	»	2.35	280
Caffè Santos 1. q.	»	2.50	2.60
Caffè Santos 2. q.	»	2.15	2.15
Pepe Giava	»	2.10	2.15
Pepe Singapore bianco	»	2.85	2.90
Cacao in pani semi piccoli	»	1.80	1.85
Zucchero extra fino	»	1.40	1.41
Zucchero raffo	»	1.36	1.38
Zucchero centrifugo	»	1.31	1.32
Zucchero semolato prima qualità	»	1.41	1.43
Burro della Agro Romano prima	»	—	—
Burro di Milano prima qualità	»	2.65	2.10
Burro di Milano seconda qualità	»	2.00	2.05
Burro di Reggio Emilia	»	—	—
Formaggio tipo e caccio vitelli L. q.	»	1.90	2.10
Formaggio detto a cavallo L. q.	»	1.0 —	1.0 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	—	—
Acciughe di Sicilia Barile Kg.	80	160	—
id. id.	» 60	—	80
id. d'Anzio stipe grande	» 80	140	—
id. id.	» 60	98	—
id. d'Africa	» 80	—	—
id. id.	» 60	—	—
Olii d'olive crudi, raffinati Quint.	280	—	280
id. fini	» 1.0	—	100 —
id. Paglie fino	» 175	—	197 —
id. Sabina fino	» 180	—	195 —
id. da ardere	» 147	—	1.0 —
id. mezzantili	» 100	—	107 —
Vino comune sul posto Ettolit.	42 50	—	45 —
Vino dei Castelli Romani L. q.	42 50	—	45 —
Vino Monte Porzio Catone	» 40	—	42 50

Il Presidente
della commissione sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANZIRELLI

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 21 Marzo 1911 — S. Benedetto abate

Leva il sole alle 6.26 m. — Tramonta alle 6.18 s.
Leva la luna alle 11,3 s. — Tramonta alle 6.18 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservatorio del 20 Marzo 1911 — Ore 16

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-6,3	sereno	Nizza	8,1	piovoso
Amburgo	1,4	coperto	Zurigo	2,0	coperto
Vienna	-0,8	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	2,8	coperto	Malta	14,7	coperto
Parigi	8,6	3/4 cop.	Atene	—	—

In Italia

CITTA	Temp. cent.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore max.	min.
Genova	8,3	piovoso	legg. mosso	10,3	3,4
Torino	3,0	piovoso	—	8,2	2,5
Milano	5,4	piovoso	—	10,8	3,6
Venezia	6,7	piovoso	sobbo	7,8	3,0
Bologna	8,9	piovoso	—	10,4	6,1
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	10,0	coperto	calmo	15,2	7,0
Firenze	8,6	piovoso	—	15,0	7,9
Roma	12,0	coperto	—	15,7	10,1
Bari	9,6	coperto	calmo	13,9	6,2
Napoli	11,0	coperto	calmo	12,2	8,9
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	5,5	coperto	—	12,8	2,4
Palermo	15,0	sobbuio	calmo	18,6	4,5
Messina	13,8	coperto	legg. mosso	15,8	11,7
Cagliari	14,0	1/2 coperto	mosso	18,6	10,0

Probabilità; venti moderati settentrionali Alta Italia, moderati o forti meridionali altrove; cielo generalmente nuvoloso o coperto con piogge al Nord e Centro; mare agitato, in specie il Tirreno.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.80. Barometro a mezzodì 760.8. Termometro centig. massima 17.0 minima 10,1. Umidità relativa 42 assoluta 5.82. Vento a mezzodì S. E.
Stato del cielo Coperto.

Acrostico.

5. Prosolotta di poesia
5. E' buona ed anche via
5. Corridoce animale
6. Incitamento vale.
3. Nel tempo si misura.
4. Di minima statura.
4. Sicaua una città,
4. Scorre e in Etruria sta.
Cadette con terrore
Di Scevola al valore.

Spiegazione del passatempo precedente:

PER-DO-NO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 17 e 18 marzo
Nati 67 compresi 3 nati morti
Morti 70 dei quali 15 sotto i 7 anni

MORTI

Mandricchi Elinco fu Innocenzo Portolongone 76 cel.
Grabphao Giovanna fu Pietro Sechinoi (Polonia) 91
Quattrocchi Giuseppe di Francesco 41 portiere con.
Mobinari Fio fu Antonio Gaetano Bologna 63 pensionato con.
Fonti Pina Salvatore di Giuseppe S. Cavuno 30 insegnante cel.
Festa D. Enrico fu Giuseppe e Leonarde Scuccia 74 sacerdote cel.
Zacolia Domenico fu Vincenzo Petrecia 72 contadino con.
Pizzuti Maria fu Angelo Morino 32 contadina con. Di Marzio
Durelli Anna fu Antinio Sirolo 55 cas. Sturba
Conti Rosa fu Giacomo Roma 56 ved. Di Mauro
Romani Genovetta fu Tobia Bussanello 58 con. Tiriboni
Colazza Camillo fu Giuseppe Roma 38 falegname can.
Bartolani Arcangelo fu Leone Roma 51 insegnante can.
Bellini Serafina fu Andrea Roma 78 ved.
Mancinelli Maria fu Giovanni Roma 88 ved. Capponi
Richter Enrico di Emilio Roma 63 commerciante
Ferri Carlo fu Vincenzo Roma 70 ingegnere cel.
Pacifici Carolina fu Giovanni Tivoli 86 nub.
Federici Celestino fu Luigi Rocca Sinibalda 81 impiegato cel.
Rosa Scilbo fu Pietro Roma 73 pensionato ved.
Pucci Pietro Guido di Libertazinghe Castelnuovo 13 studente cel
Mazzoni Agatino fu Andrea Fivizzano 25 impiegato ved.
Natali Rosa fu Severino Roma 71 ved. Jacobini
Santucci Grazia fu Luigi Velletri 68 nub.
Santini Anna fu Francesco Roma 56 ved. Cadoni
Menghi Anna fu Giovanni Roma 85 ved. Da Fano
Desiarchi Ortella di Eugenio 21 con. Benisto
Pellicciani Angelo fu Ferdinando Capranica Prenestina 55 cameriere con.
Parisotti Alberto di Augusto Roma 40 meccanico con.
Valorini Giovanna fu Domenico Marcellina 76 ved. Tannoni
Ramirez Emilia di Giovanni 11 Calabria 32 con. De Sio
Scarciglia M. Livia fu Bernardo Bagni di Lucca 56 ved. Tabi
Checcoli Clemente fu Ignazio Ravenna 81 ragioniere ved.
Polivanoff Barbara fu Giovanni Mosca 87 possidente
Aber Teresa Maria fu Matteo Mondovì 64 con. Jenk
Angeloni Eugenio fu Giuseppe Perugia 63 portiere con.
Salustei Filippo fu Giuseppe Amelia 65 cel.
Fioritti Egidio fu Giuseppe Carsoli 63 contadino con.
Mirculi Antinio fu Andrea Fgenian Schiavone 76 fornaio cel.
Neono Domenico fu Nicola Castelnuovo 76 fornaio cel.
Cervetti Domenico Francesco S. Quirico 63 possidente cel.
Candoni Francesco fu Antonio Roma 65 vestirino cel,
Savini Romeo di Pietro Roma 18 negoziante cel.
Sabatello Marino fu Vito Andria 66 con.
Perotti Anna di Girolamo Roma 78 ved. Barnotti
Cecearelli Lucia fu Candiol Roma 88 con. Casimiro
Alessi Domenico di Benedetto Affile 28 metallurgico cel.
Stirizichini Angela fu Giovanni Cerreto d'Esi 66 con. Garina
Nardi Rosa fu Antonio Amatrice 44 con. D'Antoni
Penna Giuseppin alv Giuseppe Roma 7 mth.
D'Ambra Antonio di Angelo Maria Sonnazzo di Santa Maree 37 contadino con.
Rinaldi Virginia fu Rinaldo Nolasa 83 ved, Mazzanti
Fiella Angela fu Giuseppe Spelonga 44 ved.
Stramacci Luigi di Silvestro Roma 32 cel.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Trampi Municipio - 20 aprile - concorso direttore dazio annue L. 4000.

Nostro Prefettura - 3 aprile - vendita di piante L. 58.382

Rocca cagadoli nicasi - 24 marzo - fornitura 10 mila tonnellate carbone Newport a L. 68.

Valperga Municipio - 10 aprile - asilotto scolastico L. 57.553.

S. Agnello Municipio - 6 aprile - id. L. 84.671.

Ministero Agricoltura - 15 aprile - Professore lingua inglese Istituto superiore commerciale di Roma, L.3000.

*

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 20 marzo - Pres. *Manfredi* - ore 15.

Il presidente Manfredi entra seguito dai ministri che sono tutti presenti e da numerosissimi senatori. Il sen. Fabrizi segretario legge l'ultimo verbale che è approvato. Da un calcolo approssimativo, sono presenti circa cento senatori.

Luzzatti (*pres. del Consiglio*) Annunzia che il Ministero vista la situazione parlamentare, ha rassegnate le sue dimissioni a S. M. il Re che si è riservato di deliberare.

Il Ministero resta in carica per il disbrigo degli affari amministrativi e per l'ordine pubblico. Prega il Senato di sospendere le sue tornate.

Presidente dà atto al Presidente del consiglio delle sue comunicazioni. Il senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è sciolta alle 15.10.

Diversi senatori si fermano nell'aula, divisi in crocchi con alcuni ministri.

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 - Pres. *Marcora* - ore 14.5

E' letto ed approvato il processo verbale della seduta di sabato.

Dimissioni del Ministero

Luzzatti (*presidente del Consiglio*) annuncia che il Ministero, esaminata la situazione parlamentare, ha rassegnato le sue dimissioni a S.M. il Re, il quale si è riservato di deliberare.

I ministri rimangono al loro posto per attendere agli affari di ordinaria amministrazione e per la cura dell'ordine pubblico.

Prega la Camera di voler sospendere i suoi lavori e dare mandato all'illustre suo Presidente di convocarla a domicilio.

Presidente, La Camera sarà convocata a domicilio. La seduta è tolta alle ore 14.15.

Legislazione sulle espropriazioni

per utilità pubblica

Una importante innovazione

Relazione parlamentare al progetto di legge di risanamento della Camera.

Onorevoli Colleghi! — La legge 15 gennaio 1884, n. 2892 per il risanamento della città di Napoli introdusse col terzo comma dell'articolo 13 la seguente norma innovatrice del disposto dell'articolo 39 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per pubblica utilità, per il calcolo delle indennità da corrispondersi agli espropriati.

« L'indennità dovuta ai proprietari degli immobili espropriati sarà stabilita sulla media del valore venale, e dei fitti conservati dell'ultimo decennio, purchè essi abbiano data certa, corrispondente al rispettivo anno di locazione. In difetto di tali fitti accertati, l'indennità sarà fissata sulla imponibile netto agli effetti dell'imposta sui terreni e fabbricati ».

L'articolo 77 della legge 7 luglio 1907, n. 429, riguardante l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private, estese l'applicazione della suaccennata disposizione alle espropriazioni occorrenti così per i lavori sulle linee esistenti, come per nuove costruzioni ferroviarie.

La proposta di legge d'iniziativa parlamentare, che la vostra Commissione è stata chiamata ad esaminare, tende a veder non applicata la suaccennata disposizione in quelle regioni in cui sono in vigore catasti antichi aventi per base l'estimo e non il reddito; oppure catasti la cui formazione risale ad oltre un mezzo secolo, di fronte agli inconvenienti che derivano da tale disposizione, che in molto luoghi non potrebbe nemmeno trovare applicazione, e che, ove venga applicata, condurr a conseguenze a danno degli espropriati, che si vedono privati della loro proprietà a prezzi irrisori con violazione del principio sanzionato dallo Statuto all'articolo 29 e dall'articolo 438 del Codice civile.

La Commissione unanime ha riconosciute il buon fondamento delle ragioni che giustificano e rendono opportuna l'approvazione di tale progetto.

La legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, frutto del lavoro e delle studio dei più insigni giureconsulti del tempo (Antonio Scialoja, Francesco Casanova, Antonio Caveri, Luigi Cova e Vincenzo De Vincenzi), adottando in massima il sistema della legge francese del 1835, della legge francese del 1841, della svizzera del 1850 e della pontificia del 1852, e in relazione all'articolo 29 dello Statuto, e a quanto si rontiene nella disposizione dell'articolo 438 Codice civile, demandando ai periti l'accertamento dell'indennità dovuta all'espropriato, all'articolo 39 sanciisce che nei casi di occupazione totale l'indennità dovuta all'espropriato deve consistere nel giusto prezzo che a giudizio dei periti avrebbe avuto l'immobile in una libera contrattazione di compra-vendita.

***

L'articolo 40, provvedendo al caso di un'occupazione parziale, stabilisce che l'indennità deve consistere nella differenza tra il giusto prezzo che avrebbe avuto l'immobile avanti la occupazione, ed il giusto prezzo che potrà avere la residua parte di esso dopo l'occupazione, dando norme, nei successivi articoli, dirette ad evitare un indebito lucro per parte dell'espropriato. Questi criteri della legge Italiana furono adottati dalle altre nazioni, e così dalla Prussia nella legge del 1875, dall'Austria nella legge del 1878, dalla Spagna nella legge del 1881 e dall'Ungheria nella legge dello stesso anno, nonchè (contrariamente a quanto è scritto nella relazione della legge per Napoli, redatta dal compianto on. De Zerbi), dall'Inghilterra nella legge del 1880, che all'articolo 3 prescrive che la stima del valore dello stabile espropriato sarà basata sul *valore venale*. La legge 15 gennaio 1885, all'articolo 13 succitato, evidentemente modificò in modo sostanziale tali criteri, e coll'applicazione di tale articolo 13, che per la legge 7 luglio 1907 è fatta nelle espropriazioni per costruzioni ferroviarie, li modifica con gran pregiudizio dei proprietari espropriati. Ora ciò è supremamente ingiusto, e non corrisponde alle ragioni per cui nella legge del 1885 l'articolo 13 è stato introdotto.

Non è il vantaggio nè dell'espropriante nè dell'espropriato che deve servire di guida nell'accertare l'indennità, poichè per ragioni di pubblica utilità il privato deve cedere la sua proprietà, ma bensì il giusto prezzo che, in una libera contrattazione, ha l'immobile oggetto dell'espropriazione. Un criterio diverso conduce alla violazione del diritto comune, quale è sancito e riconosciuto dal Codice civile e dallo Statuto, e costituisce un'ingiustizia a danno dello Stato quando si vuole aver di mira il vantaggio dell'espropriato, a danno dell'espropriato quando nell'accertamento dell'indennità deve essere guida il vantaggio dello Stato espropriante. Che anzi, come si avverti, quanto si verifica coll'applicazione dell'articolo 13 nell'espropriazione per le costruzioni ferroviarie, cioè il pregiudizio dell'espropriato e il vantaggio dell'espropriante, contrasta collo scopo, che coll'introdurre l'articolo 13 della legge di Napoli, si volle raggiungere.

Il progetto di legge ministeriale per il risanamento di Napoli, presentato alla Camera nel 27 novembre 1884, non conteneva alcuna modifica alla legge sulla espropriazione per pubblica utilità del 1865; fu la Commissione parlamentare che introdusse l'articolo 13, il quale per la sua genesi e per il suo concetto informatore, come appare dalle discussioni parlamentari, era più che altro un articolo regolamentare da applicarsi al caso specifico. Trattavasi di risanare uno dei punti di Napoli dove in altissime case, in strade strette, alleggiavano popolazioni numerosissime, circa 93,000 abitanti, questa agglomerazione generava necessariamente una grande produttività degli stabili espropriandi, non correlativa però al loro valore venale, e così al prezzo che gli stabili stessi avrebbero avuto in una libera contrattazione di compra-vendita.

Ad impedire quindi che gli espropriati venissero a risentire danno troppo rilevante nel loro reddito, e nello stesso tempo ad impedire eccessive pretese per parte loro su tali redditi forzati, parve prudente ai legislatori del tempo di adottare la disposizione eccezionale dell'articolo 13, modificativa della legge generale vigente, disposizione che si ritenne opportuna a raggiungere lo scopo con cui certo non si volle favorire l'espropriante, ma piuttosto l'espropriato, tendendo conseguire a lui quel giusto prezzo, che egli non avrebbe ottenuto, stando al solo *valore venale* dello stabile espropriato, giusto prezzo che nella mente del legislatore si sarebbe raggiunto aumentando il *valore venale* col sistema di computo escogitato nel succitato articolo.

E' quindi ovvio che tale disposizione eccezionale non può nè deve applicarsi in casi in cui non esistono la ragioni per cui tale disposizione eccezionale fu creata, e tanto meno quando la applicazione porta non ad un *aumento* del *valore venale* onde dare all'espropriato il *giusto prezzo*, ma ad una diminuzione del *valore venale* e quindi ad una diminuzione del *giusto prezzo*, a cui l'espropriato ha per legge fondamentale diritto, per essere costretto a cedere per ragione di pubblico interesse la sua proprietà.

***

Del resto le conseguenze ingiuste che dall'estensione della disposizione eccezionale dell'articolo 13 alle espropriazioni per costruzioni ferroviarie derivano, la impossibilità anzi in alcuni casi di tale applicazione è luminosamente dimostrata.

Per il succitato articolo 13 l'indennità deve essere stabilita *sulla media di valori venali, e dei fitti conservati dell'ultimo decennio*. Però, perchè i fitti possano dare il secondo termine della media, devono avere *data certa, corrispondente al rispettivo anno di locazione*, vale a dire che i *contratti* d'affitto, durati per un decennio, devono essere *stati a tempo debito* registrati.

Ora è evidente che questo *secondo termine*, per costituire la media, nella maggior parte dei casi non si avrà, oppure sarà tale che, tenendosi conto di esso, si attribuirà un'indennità, che per lo espropriato costituirà una vera spogliazione.

Non si avrà nei molti casi, in cui pur essendo gli stabili affittati, i relativi contratti o non saranno stati *registrati*, o la *registrazione* non sarà avvenuta per dieci anni continui, corrispondenti al rispettivo anno di locazione; non si avrà quando il proprietario abita nella sua casa o gerisce ad economia i suoi fondi; non si avrà nelle regioni in cui vige il contratto a mezzadria; non si avrà quando si tratta di proprietà d'indole *voluttuaria*, e così di ville, in alcune delle quali i proprietari prolungano tesori non si avrà quando si tratta di opifici industriali (1). Se poi in questo ultimo caso e in quello non infrequente di concessioni di aree fabbricabili, anche il loro reddito risultasse, la applicazione dell'articolo 13 porterebbe ad indennità assolutamente irrisorie.

Ciò è evidente quando si tratta di proprietà d'indole voluttuaria, come le ville, giardini, ecc.; ciò è evidente quando si tratta di opifici industriali a costituire il giusto prezzo dei quali concorre l'apprezzamento di tanti diversi elementi; ciò si verifica quando si tratta di aree fabbricabili in vicinanza di grandi città. Il valore di questi terreni, siano essi contemplati nei piani regolatori regolarmente approvati, o non compresi in tali piani, è comunemente elevato avuto riguardo alla loro ubicazione. Ora questi terreni in attesa della loro definitiva destinazione o non sono affittati con regolari scritture aventi data certa, o se affittati, il loro fitto come coltivo è certamente esiguo, e non corrispondente al loro valore venale, non potendo essere che un fitto passeggiero e fittizio, dipendente dalla precarietà della loro condizione.

E quindi facile comprendere che adottandosi l'articolo 13 per la valutazione di queste aree, farendosi così la media fra il loro valore venale come *aree fabbricabili* ed il loro reddito fittizio (come un semplice calcolo aritmetico lo comprova), l'indennità sarebbe calcolo aritmetico lo comprova), l'indennità pagarsi per esse sarà di poco superiore alla metà del loro valore venale, il che è assolutamente ingiusto.

Nè le cose mutano per il fatto che nell'articolo 13 è detto che in *difetto di tali fitti accertati, l'indennità sarà basata sull'imponibile netto agli effetti dell'imposta dei terreni e fabbricati*, giacchè in molte regioni questo criterio non può aversi, e per di più la sua applicazione torna disastrosa per gli espropriati. In moltissime regioni d'Italia (2) non esistono ancora catasti regolari, oppure, dove esistono, sono fatti non in base ad un reddito imponibile, ma i fondi sono allibrati su estimo catastale.

In entrambi questi casi è evidente che l'applicazione dell'articolo 13 alle espropriazioni per determinare l'indennità, tenuto conto dei criteri di cui sopra, è materialmente e giuridicamente impossibile. Lo è nel primo caso, e ciò non ha mestieri di dimostrazione; lo è nel secondo giacchè se è vero che il reddito è sempre in relazione coll'estimo, è vero altresì che non è facile determinare in quale ragione, ed il relativo processo richiederebbe calcoli ed indagini più difficili di quelle per il calcolo del valore *venale*, e per di più su dati non accertabili con criteri ufficiali, mentre la legge vuole in modo assoluto che il secondo estremo della media sia ricavato da dati *ufficialmente* accertati.

***

Nella maggior parte poi delle regioni in cui gli antichi catasti sono a base di reddito, l'epoca da cui datano, senza che occorra dimostrarlo, la palese che il reddito ivi attribuito al momento della loro formazione è tale che capitalizzandolo dà certo una cifra assai inferiore a quella che valgono attualmente gli stabili, cosa del resto che si verifica anche per i catasti di recente formazione, essendo ovvio che il reddito attribuito ad uno stabile agli effetti dell'imposta *minimo*, e tale che non può servire di base per determinare il valore reale. (Articoli 11 e 14 legge 1° marzo 1886, n. 3682).

In ogni caso, quindi, sia più sia meno, l'espropriato coll'applicazione dell'articolo 13 viene sempre sacrificato.

L'impossibilità poi di tale applicazione, se la legge vuole essere rispettata, è evidente nel caso di espropriazioni parziali che nell'espropriazione per il risanamento di Napoli non potevano avere luogo, e nei casi previsti dall'art. 46 della legge del 1865. Nel primo caso perchè per la parte non compresa nell'espropriazione non si hanno nè *fitti accertati*, nè redditi, per ciò manca il secondo termine della media dell'articolo 13 che per l'elemento reddito, di fronte a tale articolo è sottratto ad ogni apprezzamento del perito — nel secondo perchè nei casi di cui al suaccennato articolo 46 i proprietari dei fondi gravati da servitù o che risentano danno dall'esproprio, hanno diritto ad un'indennità, e l'art. 13 a tale caso non provvede.

Del resto, gli inconvenienti e la inapplicabilità nei casi suaccennati della disposizione contenuta nell'art. 13 già rilevati, allorchè il succitato art. 13 venne in discussione avanti alla Camera, discutendosi la legge per il risanamento di Napoli dagli onorevoli Chimirri, F. Spirito e Fusco (vedi i tornata del 21 dicembre 1884), si sono subito manifestati, e si dovettero riconoscere non appena con successive leggi (fra cui quella del 1907 coll'art. 77) tale disposizione fu estesa alle future espropriazioni.

Lo dimostrano le proteste e le agitazioni sorte in occasione di espropriazioni in tutta Italia dalla Sicilia (1) al Veneto, le proteste di molti Collegi degli ingegneri del Regno che ebbero la loro eco nel Congresso nazionale di Firenze dell'ottobre 1909 — le interpellanze sorte in diversi Consigli provinciali, nonchè le interrogazioni svolte in questa stessa Camera (vedi seduta 5 giugno 1909), e lo riconobbe lo stesso ministro dei lavori pubblici del tempo (onorevole Bertolini). Si è perciò che in vista di tali inconvenienti che sorgono dall'applicazione dell'articolo 77 della legge del 1907 la vostra Commissione fu in dubbio se, anzichè proporvi l'approvazione del disegno di legge sottoposto al suo esame non fosse il caso di additare un provvedimento più radicale, di proporvi cioè addirittura l'abolizione dell'articolo 77 succitato. — Il timore però che tale proposta più radicale venisse ostacolata, ed impedisse l'approvazione di quella più modesta contenuta nel progetto di legge, mantenendo le cose nello stato attuale con grave pregiudizio di coloro che sono i più danneggiati, ha indotto la Commissione a non farvi tale proposta. Essa, convinta che il più delle volte il meglio è nemico del bene, pur avendo ritenuto opportuno di proporvi un ordine del giorno affermante la necessità della abrogazione dell'articolo 77 e di regolare con criteri più giusti e pratici le espropriazioni a farsi nell'interesse delle ferrovie, ha deliberato ad unanimità degli intervenuti alla discussione di proporvi l'approvazione del disegno di legge con leggiere aggiunte e modificazioni.

***

Le ragioni sopra svolte comprovano come sia una necessità per quelle regioni in cui o non vi sono catasti , o nei catasti sono gli stabili allibrati a un estimo catastale, che costituisce un atto di giustizia in tutte quelle Provincie, e sono le più, in cui il nuovo catasto non è ancora fatto, ed in cui sono ancora in vigore vecchi catasti, fatti in base ad operazioni catastali che risalgono ad oltre cinquanta anni sino a che il nuovo catasto non sia fatto.

Sono anteriori a quest'epoca i catasti in Sicilia in cui il catasto fu fatto nel 1840, nel meridionale e nell'Italia centrale. Ciò è a dirsi dei catasti nella Provincia di Alessandria in cui i lavori furono iniziati nel 1790, e in molte altre Provincie del Piemonte e nella Liguria, il cui catasto data dai primi anni del passato secolo, così è dei catasti delle altre regioni della Lombardia e del Veneto, in cui pure gli antichi catasti datano dai primi lustri del passato secolo, pur essendo stato, come nella Provincia di Udine, il catasto applicato appena dopo il 1800. Se l'applicazione dell'articolo 13 alle espropriazioni ferroviarie, in quelle località in cui è già in vigore il catasto è dannosa all'espropriato, non si verifica però in tali regioni quella grave maggiore jattura che si verifica come sovra si dimostrò, nelle regioni in cui vigono ancora gli antichi catasti, per cui è giusto e doveroso tutto e per lo meno si venga al riparo di tale ingiustizia in queste ragioni.

Ciò del resto corrisponde a quanto accertamente fu fatto in occasione della discussione del progetto di legge « Provvedimenti e disposizioni in seguito al terremoto del 1908 », in tale progetto l'articolo 3 era così concepito:

« Art. 3 — I lavori di cui agli articoli 1 e 2 sonodichiarati di pubblica utilità, e ad essi sono applicabili le disposizioni del capoverso 2, 3 e 4 dell'articolo 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, *quelle dell'articolo 3 della legge successiva*, nonchè le disposizioni del regio decreto 28 gennaio 1909, n. 68, 6 febbraio1909, n. 45, 6 maggio 1909, n. 255 e 3 agosto 1909, n. 600 ».

Nella seduta del 29 giugno 1910, il relatore, on. Capaldo, propose che dopo il richiamo dell'articolo 3 si dovesse aggiungere l'inciso *escluso l'ultimo comma*, e la Camera, consenziente il Governo, approvò, e con tale aggiunta l'articolo 3 del progetto divenne legge.

Ora con l'esclusione dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 12 gennaio 1909, venne precisamente derogato al principio informatore dell'articolo 13 in tema di espropriazione. In effetto tale ultimo comma dell'articolo 3 prescrive un per l'accertamento dell'indennità nei casi di esproprio a seguito del terremoto quanto si era stabilito nell'articolo 64 della legge 9 luglio 1809, in cui applicazione aveva cagionato le proteste degli espropriati messinesi, il quale articolo è conforme all'articolo 13 della legge di Napoli.

Tale articolo è così concepito: 46 « L'indennità dovuta ai pro pristari espropriati sarà determinata sulla media del valore venale e dei fitti conservati dell'ultimo sessennio anteriore al giorno 8 settembre 1905 purchè essi abbiano data certa corrispondente al rispettivo anno di locazione. In mancanza di tali fitti accertati sarà fissata sulla media risultante dal valore venale e dell'imponibile agli effetti dell'imposta sui terreni ».

Ond'è che *coll'esclusione*, proposta dal relatore, accettata dal Governo a votata dal Parlamento, si abolì il modo d'accertamento dell'indennità in base ai criteri della legge di Napoli in tali espropriazioni, per tornare al diritto comune il che è precisamente quello che si vuol conseguire coll'attuale disegno di legge per quelle regioni in cui il nuovo catasto non è ancora in vigore.

Una leggiera variante però ha creduto la vostra Commissione di dovere introdurre in tale progetto.

Ad evitare equivoci che avrebbero potuto sorgere dal tenore della disposizione formulata nel progetto di legge la Commissione avuto riguardo a che gli inconvenienti maggiori, come si osservò, si verificano in quelle Provincie nelle quali non è stato ancora attivato il catasto a mente della legge 1marzo 1886 per cui o mancano i catasti in quelle regioni o sono ancora in vigore catasti risalenti ad epoca remota ha creduto opportuno modificare la dizione nel modo come infra.

Del pari ritenne la Commissione dovesse essere migliorata la forma dell'ultima parte dell'articolo proposto

Con queste leggiere modifiche più di forma che di sostanza, la vostra Commissione opina abbia la Camera a dare il voto favorevole al progetto di legge votando altresì il seguente

Ordine del giorno.:

La Camera affermata la necessità dell'abrogazione dell'articolo 77 della legge 7 luglio 1907, n. 429 e di fissare norme più pratiche ed eque per l'accertamento delle indennità in tema di espropriazione a farsi nell'interesse delle ferrovie, invita il Governo a presentare un progetto di legge per conseguire tale scopo.

GABVI *relatore.*

(1) Nel 1910 il nuovo catasto era ultimato soltanto in 10 provincie e per undici altrimato o quasi soltanto le operazioni di classamento (Relazione discorrevolee dello stato e andamento dei lavori catastali pag. 80).

L'autonomia Amministrativa Universitaria

Dopo avere pubblicato il testo di legge sull'*Autonomia amministrativa universitaria* presentato al Senato dall'on. Ministro della Istruzione, riassumiamo la relazione che precede il progetto stesso, la quale, sotto modesta apparenza, segna un passo decisivo verso la completa autonomia degl'istituti d'istruzione superiore, bandata nel 1862 dell'on. Bacoelli, maturata nei consigli degli uomini di studio e di scienza, ed oggi, fra il largo consenso del paese, ripresentata con questo primo provvedimento legislativo che per opera dei Ministri Danco e Credaro trafuce in atto, proprio uno dei principi sui quali poggiava la riforma dell'on. Bacelli.

Ricordato l'impegno preso in Parlamento nel 1909 dal ministro Rava di presentare un disegno di riforma universitaria, e le proposte della Commissione Reale d'inchiesta sul Ministero della Istruzione pubblica, la relazione afferma che il progetto ha il solo fine di estendere a tutte le Università l'autonomia che ha fatto buona prova in alcuni istituti d'istruzione superiore quali il Politecnico di Torino, l'Istituto di studi superiori di Firenze, e l'Istituto tecnico superiore di Milano; e di anticipare la grande riforma ora allo studio della Commissione reale.

Dimostra la urgenza dei provvedimenti che il progetto propone, richiamando i rilievi fatti dalla Commissione d'inchiesta sulle deficienze dell'amministrazione universitaria attribuite dal Ministero in parte alla impossibilità di trattenere uomini di scienza in contabili e in parte alla impreparazione e alla inesperienza delle segreterie universitarie, le quali ultime, a vero dire, aggiungiamo noi, non hanno con gli ordinamenti attuali, nulla da vedere nell'amministrazione delle dotazioni delle Università.

Il progetto, segue la relazione, si limita oggi a liberare le scuole superiori da vincoli e da tutele che non si addicono alla dignità delle persone che le governano e ai fini cui le scuole stesse sono indirizzate.

Fu redatto dalla Commissione reale e discusso col ministro del Tesoro e poggia su tre punti fondamentali:

1° consolidamento della spesa dell'esercizio finanziario 1910-1911 per il materiale, costituendola in assegni speciali da amministrarsi da ciascun ateneo;

2° costituzione di un consiglio amministrativo del quale facciano parte anche elementi estranei al consiglio accademico.

3° creazione in alcune Università di veri economati.

Circa alla disposizione segnata al numero 1°, la relazione dichiara che il consolidamento della spesa non deve significare arresto dello sviluppo della produzione scientifica ai cui nuovi bisogni sarà provveduto con nuovi provvedimenti legislativi.

Vanno a favore delle Università tutti i maggiori proventi delle tasse scolastiche, spettanti ora per metà al ministero della istruzione prelevati prima due ottavi devoluti al ministero del Tesoro ai quali da questo è pure rimunerato.

La relazione passa poi alle questioni riflettenti le dotazioni dei Gabinetti scientifici e ne rimanda la soluzione a quando si discuterà la riforma generale mentre osserva che al mantenimento delle cliniche, gravissimo peso degli studi superiori, provvede l'articolo 6 del progetto.

Ogni anno tutte le Università presenteranno i loro bilanci preventivi e consuntivi al Parlamento, gli ispettori del Governo sorveglieranno le amministrazioni.

Il Consiglio amministrativo presiedito dal rettore è composto da tre delegati del Consiglio Accademico che potrà scegliersi nel corpo insegnanti, e di quattro membri designati, uno dal ministro delle Finanze, uno dal ministro del Tesoro, due da quello della Istruzione, e giustificato dalla relazione, con ragioni di competenza e di contabilità.

La creazione dei cassieri-economi è resa necessaria dalle norme con le quali si provvede alle segreterie universitarie, per le quali il titolo di ammissione al concorso è la laurea in legge. Anche negli atenei dice la relazione, occorrono persone provette, specialmente preparate, come per gli economati di tutte le altre Amministrazioni.

Questi i punti principali della relazione a sostegno del progetto, la cui importanza grave non è certamente sfuggita a coloro che si occupano del nostro insegnamento superiore, e che noi, come ci siamo proposti, esamineremo prossimamente.

G. S. Renato.

Economia e Statistica

Commercio francese

Prospetto degli scambi francesi coll'estero durante i primi due mesi del 1911 in confronto del periodo corrispondente del precedente anno.

Importazioni	1911 (Lire)	1910	Differenza 1911
Sostanze alimentari	265,010,000	144,774,000	+ 121,236,000
Materie necessarie all'industria	321,848,000	773,191,000	— 48,658,000
Oggetti manifattur.	217,962,000	199,043,000	+ 18,939,000
Totale Lire	1,160,911,000	1,102,958,000	+ 285,153,000

Esportazioni	1911 (Lire)	1910	Differenza 1911
Sostanze alimentari	89,881,000	113,385,000	— 23,454,000
Materie necessarie all'industria	257,820,000	278,520,000	— 20,701,000
Oggetti manifattur.	421,453,000	403,301,000	+ 18,152,000
Pacchi postali	62,371,000	50,973,000	+ 11,398,000
Totale Lire	831,525,000	897,723,000	— 66,385,000

Cronaca di Roma

Vaticano Ieri mattina il Papa ha ricevuto in particolare udienza il rev. Lorenzo Cousineau, canonico alla Cattedrale di Montreal, incaricato da quell'arcivescovo di presentare l'obolo della Archidiocesi, il barone Heidler di Egeregg, consigliere intimo e ministro plenipotenziario d'Austria.

Consiglio provinciale - Il consigliere provinciale di Segni, dottor. Valenti ha presentato al Consiglio provinciale la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Presidente della Deputazione, per conoscere se non sia opportuno ed urgente, in vista dell'attuazione del progetto per una grande linea automobilistica da Tivoli a Piperno, congiungere la via Trafanaria con la Casilinetana, tronco primo, mediante la costruzione di una strada rotabile da Segni città a Montelanico, onde non sia esclusa Segni stessa dai benefici di detta linea automobilistica.

« Se oltre a ciò, ed in conseguenza di detto progetto, non creda urgente la correzione dell'ultimo tratto del tronco primo della Carpinetana e precisamente vicino all'abitato di Carpineto Romano »

S. P. Q. R. — Ieri alle 16, *ex* e adunata, in seduta straordinaria, la Giunta Comunale per discutere sulla situazione creata all'Amministrazione dalla improvvisa crisi ministeriale, la quale ritarda la presentazione del disegno di legge per Roma.

Alla riunione mancavano gli assessori Rossi-Doria, Cioli, Trompeo e Montemartini.

La discussione è stata lunga e vivace e ha condotto con la constatazione che le entrate ordinarie del bilancio se possono bastare alle spese ordinarie non possono, in alcun modo, sopperire alla parte straordinaria del bilancio. Quindi, mentre si chiederà al Consiglio l'autorizzazione per un altro dodicesimo di spesa, si sospenderanno tutte le spese straordinarie.

Quanto alla situazione creata dalla crisi è stata lasciata al Sindaco la facoltà di fare le dichiarazioni che crederà, al Consiglio.

La Giunta, però, unanime, ha ritenuto non fosse il caso di una decisione immediata, visto che le trattative per la legge per Roma sono ultimate e che il ritardo nella presentazione del disegno relativo non è dovuto che a un caso imprevedito, che non involge alcuna responsabilità nè della Amministrazione nè del Governo.

— Il Consiglio Comunale è convocato d'urgenza per domani sera, alle 21.

All'ordine del giorno non vi sono che questi due oggetti:

Comunicazioni del Sindaco;

Esercizio provvisorio pel mese di Aprile.

La morte del cav. Rossi. — Ieri mattina all'albergo Ginevra, ove alloggiava da pochi giorni, fu trovato morto il cav. uff. Francesco Carlo Rossi, di 60 anni, da Venezia, ispettore superiore del LL. PP. addetto alla Magistratura delle Acque.

La morte era avvenuta durante la notte per sincope.

Spesa per la pubblica sicurezza. — In virtù della legge del 24 Marzo 1907, il Comune di Roma rimase esonerato per metà dal 1° luglio 1908 e per intero dal 1° luglio 1909, dalle spese di pubblica sicurezza già poste a suo carico ai sensi degli art. 30 e 35 della legge 21 Dicembre 1890.

In seguito a tali disposizioni, il Ministero dell'Interno chiedeva, con apposita circolare, quali stabili di proprietà comunale, già adibiti a caserme delle guardie di città, fossero disposti a rilasciare per la medesima destinazione. Il Comune acconsentiva che fosse mantenuta una caserma di pubblica sicurezza nello stabile di sua proprietà in via Montebello, richiedendo in corrispettivo l'annua pigione di L. 13.000.

Ma ulteriormente il R. Governo, mentre dichiarava che una parte del primo piano sarebbe stata destinata a sede dell'Ufficio di Commissariato di P.S. del Viminale e che l'Amministrazione della Provincia sarebbe perciò stata disposta a corrispondere l'annua pigione di L. 2.000, domandava per i locali della caserma l'esenzione di vari restauri ed adattamenti, che avrebbero importato una spesa di lire 23.000.

Per conseguenza si è ora concordato che il R. Governo, oltre alla corrisposta annua di L. 13.100 rimasta a suo carico, avrebbe rimborsato la spesa suddetta di L. 23.000 nel periodo di cinque anni, per la qual durata si stipulerebbe il contratto d'affitto. Esso pagherebbe così in ciascuno dei primi quattro anni, insieme con la vera e propria corrisposta d'affitto di L. 13.100, la somma di L. 4100 e quindi complessivamente L. 17.200 e nel quinto anno la somma di Lire 5400 e così perciò in complesso L. 18.500.

In conseguenza di questa concordazione e tenendo conto della necessità improrogabile di migliorare le condizioni igieniche dell'immobile, per consegnarlo allo Stato in modo ch'esso assuma in seguito per patto contrattuale. l'obbligo della manutenzione ordinaria e straordinaria, si proporrà al Consiglio di deliberare che siano affidati al Consorzio Romano fra le Arti edili, in base ed alle stesse condizioni del contratto vigente per la manutenzione, i lavori da eseguirsi nell'immobile di proprietà comunale in via Montebello, conformemente al progetto redatto dall'Ufficio tecnico comunale.

Liceum — Oggi alle 15 s'inaugura un'esposizione di acquaforti della sig. Ires e di aquarelli delle signorine Barosso.

Arcadia — Per l'onomastico di S.Santità, ieri ha avuto luogo una solenne accademia nella quale, oltre al programma letterario già indicato, si eseguì a perfezione la parte musicale scritta e diretta dal valente maestro D. Paolino Palliteri, per la quale concorsero più di cinquantacinque artisti, mercè la solerzia della signorina Mira Zamoni. Aprì l'accademia il prof. cav. Giuseppe Biroccini, che comunicò il telegramma del Sommo Pontefice, che rispondeva agli auguri del ceto arcadico, inviando l'Apostolica Benedizione. La prosa concettosa del P. Molini e le poesie delle dal conte Michele Pecci, dalla signorina Caterina Latini, dall'avv. Gaetano Fornari, dal sig. Gioacchino Centra, vennero applauditissime.

L'*Ottavo* per *Fontifice* riuscì splendidamente.

La seconda parte, duetto per soprano e contralto, fu una delle più belle pagine scritte dall'autore il quale fece eseguire un magnifico minuetto per archi di genuine melodia. che fu bissato. La romanza per soprano eseguita magistralmente dalla signora Tilde De Benedetti Milanesi e che pure ebbe il bis, entusiasmò il pubblico affollatissimo. Lacrimato per soli e cori fu un bel pezzo finale che lasciò lietissima impressione.

Per le parte musicale oltre la signora Benedetti si prestarono gentilmente la signora Doris Ostberg, i signori Tanzi Pietro, Dominni Federroo, Arridondo Federico, le signorine Mira Zamoni Mina Zitelli Vittoria Baldacelli, Anna Centili, Ines Quadri, Carmen Faini, Amelia Alfieri. Adalgisa Giannini. Gin eppina Gentili, Zoe Baldacelli. Francesca Magroni Laura Mariuzzi, Rosina Dottarelli, Gnendalina Bozzoni, Bianca Dottarelli. Giacinta Fabbri, Maria Zortuzzi. Irene Ferroni. Enrica -ancini, Ida Donati, Emma Romolini, Emilia Tani, Maria Alfieri. i signori Bernardino Giglioni, Guido Matrelli, avv. Carlo Parisi, Benivanno Gigli, Ernesto Ranzi, Guido Montanari, Alfonso Mengacci, Santucci, Primo Dottarelli, Guglielmo Ferri, professoressa Margherita Tofoni. signorina Annina Donati, contessina Gemma Campeggi, professoressa Felicetta di Stanzo Ingegno, signor Ernesto Celli, Giulio Bellini, Francesco Montelli. Riccardo Armanni, Filippo Andronico, Alessandro Bielli, Armando Zucchetti, Armando Vaccari, Cuello Casini, Giuseppe Guattari.

All'arpa la maestra signorina Gina Bicci Santucci; al pianoforte la maestra signorina Adelina Tofanelli.

La sala era oltremodo gremita.

Il servizio di sala era fatto: dal sig. prof. Giorgio Stara-Tedde; conte Giov. Rampolla; comm. Pietro Gentili; prof. Francesco Sabatini; Euclide Sabatini.

La seconda conferenza di Giorgio Barini. — Giovedì, alle 3 ½ pom. avrà luogo, al Collegio Romano, la seconda conferenza di Giorgio Barini, sulle tradizioni della Musica italiana: dunenica poi alle 3 ½ per solennizzare il Cinquantenario del nostro Risorgimento Piero Barbera parlerà della *donna nel Risorgimento italiano*.

Trams municipali. — L'inaugurazione delle tramvie municipali avrà luogo oggi 21, alle 15, partendo da piazza dell'Esquilino.

Abbiamo assistito ieri alle prime esperienze lungo il Tritone fino alla fermata presso Bocconi.

Le vetture, le quali sono più piccole e più leggiere di quelle della Società, sebbene questo abbiano aspetto più signorile, sono, come sagoma, abbastanza svelte e convenienti. La verniciatura, cosìa in tinta, è quella dei colori *municipali*: i quali però se fanno bell'effetto sulle bandiere sventolanti in alto, ed anche sulle uniformi, applicati alla carrozza tramviaria sembrano sbiaditi così da somigliare ad una frittata coi pomidori.

Nei giornali sono apparse varie critiche d'indole tecnica. In quanto alla diversità del trolley, quello adottato dal Comune ha indubbiamente dei vantaggi su quello a rnota delle carrozze della Società, quanto agli inconvenienti possibili tra i due sistemi sulle linee promiscue di accesso al campo delle Esposizioni si afferma che possono essere evitati senza molta difficoltà.

E qui ci fermiamo in attesa dell'inaugurazione.

Spiacevoli incidenti. — Ogni tanto da qualche tempo al Caffè Aragno, firee per l'affluenza di avventori, accadono spiacevoli incidenti. Anche ieri sera ve ne fu uno — non soltanto a parole — fra il collega valente dimmantargo Roberto Bracco e l'avv. Volpi.

L'intervento di amici ricondusse alla pacificazione i contendenti.

Museo Artistico-industriale. — Nella seconda quindicina di giugno presso la scuola del Museo Artistico Industriale avrà luogo una sessione di esami per l'abilitazione all'insegnamento artistico industriale.

Le domande devono essere indirizzate, con i documenti, al presidente del Consiglio direttivo entro la prima metà di giugno.

L'agitazione dei tramviari e la Camera del Lavoro — L'ordine del giorno che conrosa il Consiglio generale della Camera del Lavoro, reca: « L'agitazione dei tramviari ». Ma in fondo si tratta semplicemente di giustificare i rapporti fra il Comitato d'agitazione e la Commissione esecutiva, e dare a questa il voto di fiducia.

Sono presenti tutti i rappresentanti le organizzazioni operaie.

Presiede **Campolonghi**, che dopo brevi parole dichiara aperta la seduta.

Si comincia a discutere se debba o no parlare il prof. Treviscono, considerando che nell'assemblea egli è un estraneo.

Sabbatini. Chiede che si proceda in ordine nella discussione e che parli quindi la Commissione esecutiva per esporre la situazione.

Caramitti, Spiega che la Commissione non permise al Treviscono di intervenire perchè ciò sarebbe stato contrario allo statuto.

A questo punto nasce un baccano indiavolato. I tramviari insistono, gli altri pure, e la baraonda cresce fra scambi di invettive e accuse reciproche.

Restituita la calma ha la parola **Sizi**, il quale afferma che non vi è bisogno di illustratori, poichè la Commissione esec. è molto bene informata, anche nei più minuti particolari, sulla questione dei tramvieri e sarebbe inutile e strano se non le fosse. Ricorda infine il rigore dello statuto sulle assemblee del Consiglio generale.

La questione è esaurita e **Caramitti** fa la storia delle trattative della Commissione col Comitato dei tramvieri, e dice che di fronte alla fiducia di questi verso la C. E. si è sentito il bisogno di convocare il Consiglio gen. anche considerando che se una classe deve essere aiutata occorre sapere come essa si sia regolata e si regoli, come essa intenda svolgere l'agitazione.

Il segretario del Comitato tramvieri **Sugheroni** riassume tutte le trattative con la S. R. T. O. e narra la storia dei rapporti con la C. E.

Masseroni. Reca il rammarico d'olivo e parla poi contro la proposta di arbitrato fatta dalla Società considerando principalmente che, avendo essa dichiarato che nulla può dare ai suoi dipendenti, l'arbitrato sarebbe inutile.

Sabbatini rileva che si è voluto sfuggire alla discussione, e che non si è, dopo due ore, concluso nulla di concreto.

E' convinto che i tramvieri hanno ragione, ma che la lotta è stata impostata male.

Zampieli difende la condotta degli operai tramvieri, contro il personale viaggiante.

Viene quindi approvato il seguente ordine del giorno proposto da Pagliorini;

« Il Cons. Gen. della C. del L. mentre prende atto e riconferma la sua fiducia nella C. E. nei riguardi dell'agitazione dei tramvieri, riafferma a questi la propria solidarietà, ed esprime l'avviso che i dirigenti della Lega tramvieri si uniformino alla disciplina camerale, ed abbiano sempre presente le responsabilità che hanno verso la classe che dirigono. »

Ci sembra però che, malgrado tutto, questo perfetto accordo non si avrà tanto facilmente, poichè nessun ordine del giorno può fare sparire il dissidio, che si è manifestato in maniera aspra e violenta durante la discussione.

I tramvieri dei Castelli. — La Commissione di agitazione dei tramvieri dei Castelli ha fatto pubblicare in tutti i Castelli e a Roma il seguente manifesto:

« *Cittadini.*

« Il personale delle tramvie dei Castelli romani attende da 6 anni un miglioramento economico, sempre più indispensabile ed urgente, dal rapido accrescersi del costo della vita, più che altrove, nei Castelli romani.

« Nessuna delle numerose richieste fatte all'Amministrazione delle tramvie ebbe felice esito, tanto che manca persino una pianta organica del personale che ne assicuri un trattamento uniforme e costante.

« Impossibilitato ad una più lunga attesa, tutto il personale dipendente dalla Società ha presentato **sin dal giorno 12 n.** alla Direzione il memoriale con pianta organica e richieste di miglioramento, limitato all'assoluto necessario, ed ha stabilito di riunirsi nuovamente a Grottaferrata la sera del 23 corrente, alle ore 22.30. Per tal giorno i tramvieri attendono una concreta risposta alle loro richieste.

« Qualunque possano essere le necessità cui i tramvieri dovranno sottostare per la difesa dei propri interessi, si lusingano che non verrà a mancare il conforto dell'opinione pubblica, come mai mancò ad ogni causa onesta e discreta ».

Intanto il sindaco di Frascati si è fatto iniziatore di una riunione di tutti i sindaci dei Castelli, per studiare i mezzi migliori per risolvere la vertenza con soddisfazione dei tramvieri le cui richieste vengono giudicate giuste.

La riunione avrà luogo oggi alle 2 pom.

R. Università Popolare Romana. — Oggi alle 20 il prof. Giovanni Fratini terrà una interessante lettura di versi del Belli.

Alle 21 il dott. Fabio Bargagli-Petrucci di Siena, terrà una conferenza sul tema: *Castelli e Chiese della campagna senese*, con numerose proiezioni. La conferenza del dott. Petrucci servirà di illustrazione preventiva del viaggio d'istruzione che l'Università Popolare Romana farà nel prossimo aprile a Siena e dintorni.

Ingresso libero.

G. Borghese fotografo Corso V. E. 175 bis p.piano dalla Carrozza **ritratti Lire 1,50**

Cav. Dott. Romanini specialista malattie celtiche, orecchie, riceve nel suo studio Mario de' Fiori 63 (prossimo v. Mercede), ore 15-18. Tel. 22-88.

Provate il vero Liquore Strega Alberti

ESANOFELE

Rimedio sicuro contro l'infezione malarica

F. BISLERI & C. - Milano

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Amm.ne. 12-34

Il delitto di piazza di Pietra. — Il nostro corrispondente di Ascoli Piceno ci informa che le sorelle del Palmarini, colà dimoranti, hanno affidato il patrocinio delle loro ragioni, nella costituzione di parte civile contro i responsabili del delitto, oltre che all'avv. Giacomo Corradi di Roma, anche all'avv. Alighiero Noumis Marzano del foro di Ascoli.

Mentre con questo atto della sorelle dell'ucciso la fosca tragedia comincia ad entrare nella fase giudiziaria risolutiva, l'opera del cav. Monaco e di tutti i funzionari ed agenti della squadra investigatrice si fa più intensa.

Il giudice istruttore avv. Masci procede quotidianamente ad interrogatori che si rendono più stringenti, così da lasciare poco spazio alle fatiche intelligente dell'energico magistrato saprà sconvolgere il piano di difesi degli arrestati. dei quali però qualcuno, pur trincerandosi dietro un'assoluta negativa, avrebbe cominciato a cadere in contraddizioni ed in semi-confessioni.

Virissima è l'attesa per i risultati delle indagini compiute dal cav. Stancanelli in Sicilia.

Funzionari di P. S. e magistrato non parlano: si sono imposto il massimo riserbo.

Però la previsione che da imminente l'ultima parola sulle sanche delle responsabilità e degli assassini è desunta e confortata dal contegno riservato e nel tempo stesso pieno di evidente fiducia, del cav. Monaco e dell'avv. Masci.

Due truffatori arrestati. — All'ufficio di p. s. del Celio, Rina Seves ha denunziato che due sconosciuti le avevano truffato, nel suo negozio in via S. Giovanni in Laterano n. 150, due fascili d'olio richiesti a nome del cap. medico Cerra dell'ospedale militare del Celio.

Gli agenti riuscirono ad arrestare i colpevoli, che si qualificarono per Filippo Cioli di a. 27, commesso ed Angelo Giusti, di a. 31, fattorino, tutti e due disoccupati.

Un grave infortunio. — Nel cantiere delle casette popolari in costruzione in via dello Mura, e precisamente nel fabbricato n. 86 affidato all'impresa Perracchietti, caddero circa 50 travi di un'armatura, colpendo gli operai che erano occupati nel lavoro di pavimentazione. I feriti furono trasportati a S. Giovanni. Eugenio Albizzati, di a. 24, riportò contusioni al ginocchio destro; Abbondanza Moiana, di a. 17, contusioni alle gambe destre e al dorso; Antonio Cerioni, di a. 24, contusioni alla regione lombare sinistra, tutti e tre guariranno in 6 giorni.

Carlo Canavesi, di a. 21, riportò frattura della coscia vertebrale, per cui si riservarono il giudizio.

Giovanni Sassi, di a. 34, contusioni alla regione lombosacrale sinistra guaribili in 15 giorni.

Carlo Grimaldi, di a. 27, ferita al cuoio capelluto nella regione occipitale sinistra, guaribile in g. 30.

Carlo Colombo di a. 30, ferite alla regione scapolare e al braccio ed al ginocchio destro, guaribili in 10 giorni. L'infortunio sembra causato da un colpo di vento.

Malore improvviso. — In piazza Vittorio Emanuele Saveri Giovanni di anni 52 negoziante al mercato dell'erba al Viale Manzoni, fu colpito da improvviso malore. Trasportato a S. Antonio, i sanitari si riservarono il giudizio, riscontrandogli emorragia cerebrale.

— Nel laboratorio dell'orificeria di Francesco Berti, in via Borgognona, 20, Enrico Censi, di a. 42, fu colpito da improvviso malore.

Trasportato a S. Giacomo vi giunse cadavere.

Il furto di una sterlina. — Ieri notte Ugo Guidotti di a. 22 ab. in via Rutoli 29, mentre s'esercitava alla lotta con Armando Ottaviani di a. 18 si accorse d'essere stato derubato d'una sterlinache portava per ciondolo alla catena dell'orologio. Colleghi e spettatori dei campioni erano Cesare Falconi di a. 18 e l'ex vigilato Amedeo Pierbattista di a. 27.

Il Guidotti andò a comunicare la sgradita sorpresa al Commissariato di S. Lorenzo accusando del furto l'Ottaviani che fu trattenuto. Poco dopo gli altri due riportarono la sterlina dicendo di averla ritrovata, e furono trattenuti anch'essi e tutti e tre tradotti a Regina Coeli.

Una lezione ad un propotente. — Antonio Fucile, di a. 23 muratore, ieri sera alquanto avvinazzato voleva regalarsi una visitina anticipata all'Esposizione e pretendeva dal guardiano Girolamo D'Alessio d'esser lasciato passare dall'ingresso in via Angelica. Reagì in modo alle opposizioni cercando con violenza di respingere il guardiano che s'ebbe il visetto strappato, ma dette una lezione al propotente il quale, fu accompagnato a S. Spirito per medicarsi delle contusioni riportate.

Ladro in trappola. — Ieraera venne arrestato il pregiudicato Primo Leggi di a. 17 ab. in v. Ostilia 53 rubato per aver in casa di Alfredo Castelli in v. Marco Aurelio 30 un biglietto da 100 lire, una catenina con marengo e un orologio di argento.

Una pazza suicida. — Ernesta Safrani di a. 20 ab. in via Giulio Cesare 72, ieri sera si precipitava dal secondo piano della sua abitazione nella tromba della scala.

Gli inquilini accorsi al tonfo la rinvennero bocheggiante e la trasportarono a S. Spirito dove però giunse cadavere.

La disgraziata che approfittò dell'assenza dei suoi, per mettere in opera il triste proposito, era affetta da malattia mentale per la quale era stata, tempo fa ricoverata al manicomio, da dove era uscita da 15 giorni.

Un lottatore giapponese assalito. — In via Nazionale la scorsa notte il giapponese Kari Gata di 30, mentre conversava con la donnina Emilia Sorgini fu distribuito da un pretendente nostrano. Il giapponese se l'ebbe a male e s'azzuffò con lo sconosciuto Ghiacchino Quaranta, Filippo Pergolini e Pasquale Confredo accorsero a dividerli, ma Kari Gata, lasciato lo sconosciuto, si rivolse contro di loro specialmente contro il Quaranta.

Nella lotta rotolarono entrambi in terra. Gli altri riuscirono a separarli, ma nella colluttazione il giapponese ebbe il kimono lacerato e s'accorse d'aver perduto il portafogli con 115 lire ed un anello d'oro. Ma non sapendo dire, al commissariato di Magnanapoli, se i valori fossero stati perduti o rubati decise di non sporgere alcuna denuncia per le ammaccature riportate.

Ferimento. — Protasio Rossi di a. 24 ortolano americano questa notte alle 1 andò alla Consolazione a farsi medicare una ferita alla guancia sinistra prodottagli da una coltellata che si buscò durante una partita alla morra da un barbiere ab. in piazza della Consolazione e non meglio identificato che col nome d'Augusto.

Caduta mortale. — Nel cantiere dell'impresa Rinaldi al viale del Lazio, l'operaio Pietro Proietti di a. 60 ab. in via delle Sette Sale 26, mentre verniciava di i travi cadde dall'impalcatura alta appena m. 1,60 e si produsse la frattura del cranio. Fu trasportato a S. Giacomo in fin di vita.

Tentati suicidi. — Ieri verso le 16 il sig. Manfredo Brandi segretario alla Corte dei Conti ab. in via Flavia 47 venne trasportato all'ospedale di S. Giacomo con sintomi d'avvelenamento.

Interrogato dalla guardia di servizio non volle dire perchè aveva ingoiati 8 gr. di sirato di cloralio coll'intenzione di suicidarsi.

Fu trattenuto in osservazione benchè dichiarato fuori pericolo.

— Il muratore Guido Matteucci di a. 23 ab. in via Casilia 111 all'una di stanotte tentava suicidarsi bevendo due bicchieri di cloralo di potassa.

A S. Spirito dichiarò d'aver tentato suicidarsi per dissesti finanziari.

Investimenti — La signorina Finocchini Marianina, trasitando per v. Quattro Fontane, fu investita dal ciclista Giuseppe Marras, di anni 21, garzone caffettiere.

A S. Giacomo le riscontrarono frattura delle ossa nasali, per cui venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Il Marras, fu arrestato.

Tentati suicidi. — La domestica Demetria Gorini, di a. 18, per un diverbio avuto col fidanzato Pellion Allegrini, barbiere, nello stabile n. 21 di via Ancona tentò suicidarsi gettandosi dal pianerottolo delle scale del primo piano, producendosi escoriazioni alla faccia.

Al Policlinico, 6 giorni.

Un marito manesco. — La fruttivendola Giacinta Paterra, di a. 46, nella propria abitazione in via Trionfale n. 29, fu percossa cor un bastone dal proprio marito Nazzareno Fiano cagbi di a. 42, carrettiere.

A S. Spirito le riscontrarono frattura del mignolo destro e contusioni alla regione sopraorbitaria sinistra, guaribili in 30 giorni.

Attenti ai bimbi. — La bambina Elda Mancini, di 2 anni, abitante la vigilanza della madre, prese da un cassetto tre pastiglie di fosforo e le ingoiò.

A S. Antonio si riservarono il giudizio.

Disgrazie. — Il carrettiere Pasquale Guantini, di a. 20, in v. Appia Nuova, caricando alcune rotaie per conto dell'azienda tramviaria municipale, si ferì la mano sinistra.

A S. Giovanni, 20 giorni.

— La contadina Loreta Fermonti Petrini, di a. 47, nella propria abitazione, in tenuta delle Botte presso Saterna, il 22 febbraio si produsse ustioni di 2° grado con l'acqua bollente.

Ieri fu ricoverata a S. Antonio e dichiarata guaribile in 30 giorni.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHULER

Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella R. Università

Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 15-17 — Via Aracoeli, 68, Roma

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Un editorio *d'Alte* per Pulcinella del *Don Pasquale*, e un nuovo grandissimo successo. Gli applausi e le approvazioni accompagnarono costantemente lo svolgersi dello spettacolo, che lasciarà certo il più lieto ricordo nel nostro pubblico.

Rosina Storchio fu una *Norina* squisita, ed ebbe rimovate feste per la sua inimitabile interpretazione. Giuseppe Kaschmann apparve ancora una volta protagonista di altissimi pregi e di signorile brio, e Giuseppe De Luca si confermò un *deli. Malatesta* straordinario. Il celebre duettino, che i due insigni artisti resero in modo perfetto, fu coronato da una grande ovazione, e, come ogni sera, replicato.

E grandi applausi ebbe Fernando Carpi, che sfoggiò .a sua bella e suggestiva voce, riavarndo dalla parte di *Ernesto* i più simpatici effetti, specie nella *Serenata*, replicata anch'essa.

Insieme ai quattro mirabili interpreti il pubblico festeggiò Luigi Mancinelli, che, come di consueto seppe con la più grande efficacia il genialissimo e leggiadro spartito donizettiano.

Questa sera, per l'ottava d'abbonamento, terza replica del *Macbeth*.

Argentina. — Ieri sera la Scotto ottenne un nuovo e caloroso successo personale nel *Mondo della noia*.

— Stasera l'attesa prima rappresentazione del nuovo lavoro di G. A. Traversi *Il paravento*.

Entro il mese *Il Mantellaccio* di Sem Benelli.

Valle. — Ieri sera Lyda Borelli si presentò nuovamente nella *Salome*: l'interpretazione che ella diede della nevrotica e crudele eroina di Oscar Wilde fu veramente notevole: troppo moderna forse, ma quale l'autore la concepì. Certo la Borelli, anche nella *Salome*, ha dato nuova prova dei suoi grandi progressi dall'anno scorso: la sua recitazione è più sicura, meno concitata e più intellettuale.

Finalmente essa fu ieri giudicata una *Salome* veramente tragica, non la preziosa — pero nella stagionissime sue abitnali *toilettes* moderne, che maggiormente le donano.

— Stasera *Scrupoli* di Mirbeau e *Niente di davio ?* di Hennequin e Weber.

Nazionale. — Giuseppe Sichel, il padre putativo della *pochade* in Italia, l'attore comico per eccellenza, che fa mascellar dalle risa il pubblico, con un aspetto ed un viso sempre seri e malinconici, ieri per il suo spettacolo d'd'onore con la divertente *Prima notte* di Keroul e Barré, fu fatto segno a vivissimi applausi, che si tramutarono spesso in vere ovazioni.

Applausi convalescenti ebbero anche il Masi, il Falconi, la Dalla Porta e tutti gi i altri.

— Stasera la *Prima notte* si replica.

Quirino. — Accoglienze entusiastiche fece ieri l'eletto e numeroso uditorio a Italia Benini-Sambo, che col *Congedo* di Simoni dava il suo spettacolo di onore.

La parte di *Letizia*, la madre affettuosa che sull'orlo della tomba si sente straziare l'animo all'idea di contristare i suoi cari, è resa dalla Sambo con una arte impareggiabile, quell'arte grandissima fatta di semplicità e di verità, che per questo così intensa emozione suscita nell'animo degli ascoltatori.

Nessuna meraviglia pertanto che l'artista eletta sia stata fatta segno ad ovazioni lunghe ed unanimi alla fine d'ogni atto e, spesso, a scena aperta. Dopo il secondo atto le furono offerti parecchie magnifiche *corbeilles* di fiori e doni di valore.

Ferruccio Benini e tutti gli altri artisti contribuirono al successo della eccezionale serata.

— Il bel lavoro di Simoni stasera si ripete.

Apollo. — Nel programma di questa sera, totalmente cambiato, primeggia Rosario Guerrero che rappresenterà un azione mimica in un atto intitolata *La rosa ed il coltello*. Completeranno lo spettacolo il Trio La Maze. le sorelle Dantes, The 4 Oronte's, Les Biagis, Lize Dancourt, Marsan Castellane, D'Aumiller ed altri.

Adriano. — Anche ieri sera gli impresari tutti furono assai festeggiati in *Amor di principi*, che la Compagnia Trivelli ha allestito così degnamente.

— Stasera *Geisha* e quanto prima *Manovre d'autunno*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Macbeth*, ore 21.
Argentina. — *Il paravento*, ore 21.
Valle. — *Scrupoli, Niente di davio?* ore 21.
Nazionale. — *La prima notte*, ore 21.
Quirino. — *Congedo*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Adriano. — *Geisha*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30 : spettacolo cinematografico, dalle 17 alle 20.
Olympia — Teatro per famiglie, ore 16.30, 18.30, 20.30

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia — Il *Verona*, prov. da Genova e Palermo, prosegui ieri 18 da Napoli per New York e Filadelfia.

Lloyd italiano — Il *Luisiana*, è passato il 18 a Tarifa prov. da Mendova.

Veloce — La *Città di Torino*, prov. da Genova, Barcellona e Teneriffa è giunto ed è ripartito il 18 da Trinidad per gli scali dell'America Centrale.

— Il *Bologna*, ha prosegiuto il 18 da Tanerifa per Genova.

Italia. — Il *Siena*, proveniente da Genova e Gibilterra prosegui sabato da Santos per Buenos Aires.

N. G. I. — Il *Principe Umberto*, proveniente da Genova, Barcellona e Dakar, e arrivato domenica a Montevideo.

Nordeutscher Lloyd. — Il* *Koenig Albert* ..è partito da New York sabato 18 corr. alle ore tredici per Napoli e Genova.

Italia — Il *Teorming*, prov. da Filadelfia, è passato da Gibilterra il 19 diretto a Napoli e Genova.

— Il *Bologna*, proveniente da Buenos Aires e Santos, prosegui il 19 da Teneriffa per Genova.

Llogd Italiano — Il *Luisiana*, proveniente da New-York, è passato il 18 a Tangeri diretto aNapoli.

Nav. Gen. Italiana — Il *Duca d'Aosta*, è partito il 18 da New York per Napoli e Genova.

TOSSE OSTINATA (Vedi avviso 4 pag.)

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del **Ferro-China** GENUINO non trascuri di aggiungere il nome **BISLERI**, la sua firma e riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Valete la Salute ??

Domandare sempre

Ferro-China Bisleri

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Esportazione in tutto il mondo

Produzione annua

10,000,000 di bottiglie

Il BAGNO-ROMANO è la cura razionale dall'a OBESITA'-GOTTA - ARTRITE - URICEMIA.

Istituto Rinoterapico Via Flaminia N. 1 - ROMA

Società Molini e Pastificio Pantanella

Anonima - Sede in Roma

Capitale interamente versato **L. 10,000,000**

Stabilimenti:

ROMA: piazza dei Carchi, fuori Porta Maggiore, fuori Porta del Popolo.

NAPOLI: San Giovanni a Teduccio.

CHIARAVALLE (Marche) — CAMERATA PICENA.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 27 marzo 1911, alle ore 10,30 nella sede della Società, in piazza dei Cerchi n. 14, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1910 e presentazione del relativo bilancio.
2. Relazione dei sindaci.
3. Discussione del bilancio al 31 dicembre 1910, ed erogazione degli utili.
4. Fissazione del compenso ai sindaci per l'esercizio 1911.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1911.

Occorrendo una 2ª convocazione, questa avrà luogo il giorno 28 marzo 1911, alle ore 10,30 nella suddetta Società.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 21 marzo 1911, conforme al disposto dell'articolo 35 dello Statuto sociale:

in Roma presso il Banco di Roma e il Credito Italiano;
in Milano presso il Credito Italiano, e la Banca d'Italia;
in Torino presso il Banco di Roma;
in Genova presso il Banco di Roma.

Roma, 8 marzo 1911.

Il Direttore Generale.

Art. 23 dello Statuto Sociale.

Per poter intervenire all'assemblea generale, nel termine di cinque giorni avanti a quello fissato per la seduta, gli azionisti dovranno depositare le azioni possedute nella Cassa della Società oppure presso un istituto bancario a ciò autorizzato, ritirandone ricevuta da staccarsi da apposito bollettario munito e fglia.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Seduta di un momento. Dopo le dichiarazioni del Presidente che annunziò le dimissioni del Ministero, il Presidente annunziò che i signori senatori saranno convocati a domicilio.

La Camera di ieri.

Annunciate le dimissioni del Ministero, la seduta fu immediatamente levata.

I deputati, che erano molto numerosi, si affollarono attorno al banco del Governo e lo scambio di saluti e di strette di mano coi ministri dimissionari, durò alcuni minuti. Il Presidente del Consiglio è stato oggetto di particolare dimostrazione di simpatia, alla quale parteciparono le principali personalità politiche dell'assemblea.

Durante la crisi

S. M. il Re, nel pomeriggio di ieri, ha ricevuto successivamente il Presidente del Senato on. cav. Giuseppe Manfredi, il Presidente della Camera dei deputati, on. cav. Giuseppe Marcora, e l'on. deputato cav. Giovanni Giolitti.

L'on. Giolitti ha conferito iersera col Presidente della Camera on. Marcora.

Come è nostra abitudine, ci asteniamo dal raccogliere le dicerie e le fantasie che corsono durante tutte le crisi.

Il Consiglio dei Ministri all'on. Calissano

Prima della seduta parlamentare, si tenne a Pal. Braschi consiglio dei ministri per concretare le dichiarazioni da farsi alla Camera e al Senato e per regolare provvedimenti di ordinaria amministrazione, restringendone il più possibile il carattere.

Su proposta del Presidente del Consiglio, on. Luzzatti, il Consiglio dei ministri unanime volse un affettuoso ringraziamento all'on. Calissano per la collaborazione sua fida e competentissima e per i servigi particolari resi al paese anche in momenti difficili.

L'on. Luzzatti pregò l'on. Calissano di recarsi nella sala del Consiglio dei ministri e gli comunicò con affettuose parole tale deliberazione.

Tutti i ministri gli strinsero cordialmente la mano.

Un telegramma dell'on. Tittoni all'on. Ciccotti

In risposta ad una frase pronunziata l'altro giorno alla Camera dall'on. Ciccotti all'indirizzo del senatore Tittoni, questi ha così telegrafato al deputato socialista:

« Ettore Ciccotti — Roma.

« Nei giornali di Roma giunti qui stamane leggo che ella, ricordando alle Camere quanto io ebbi a dire in Senato circa l'abuso delle tombole, ha soggiunto che non avrei dovuto oppormi ad esse per solidarietà con i miei amici della Corte di Assisi di Viterbo.

« Se in queste parole non si contiene che una volgare e bassa ingiuria, la disprezzo; se invece vi si contiene un accenno ad una accusa, io la invito energicamente, a precisarla affinchè possa darle querela per diffamazione.

« Non le dissimulo poi la maraviglia che in me produce il fatto che ella invece di dire tali cose in mia presenza, nel lungo periodo di tempo nel quale dal suo banco di deputato si è trovato faccia a faccia con me che sedevo nel banco dei ministri, abbia atteso non solo che una crisi ministeriale mi avesse allontanato dalla Camera, ma abbia spinto la sua prudenza anche più in là attendendo che un ufficio pubblico mi allontanasse dall'Italia. »

Firmato: Tommaso Tittoni.

Ministero Esteri.

(S) **Tripoli**, 20. — Il Vali ha scritto al Console.. d'Italia. Pestalozza, che « in considerazione del benessere, che può portare a questa provincia il viaggio degli ingegneri italiani per studi mineralogici, egli trova opportuno il viaggio e le ricerche stesso, in conseguenza egli lo pregа d'informarlo della data stabilita per la partenza, affinchè egli possa una settimana prima dare comunicazione ai funzionari dei distretti.

Felicitazioni della Turchia pel giubileo del Regno.

Il Ministro degli Esteri marchese di San Giuliano ha ricevuto ieri il seguente telegramma da Rifaat Pascià, Ministro degli Esteri di Turchia:

« In questo momento in cui l'Italia festeggia con legittima fierezza il ricordo glorioso della proclamazione della sua unità, compiuta or sono cinquant'anni, grazie alle sue virtù della sua illustre Casa regnante e agli sforzi perseverandi dei suoi patrioti e dei suoi grandi uomini di Stato, prego V. E. di ricevere e di trasmettere al Governo di S. M. il Re le felicitazioni più sincere e più cordiali del Governo imperiale ottomano ».

Firmato: **Rifaat.**

L'on. Di San Giuliano ha risposto col seguente telegramma:

« In nome del Governo del Re ed in mio nome personale ringrazio cordialmente V. E. e il Governo imperiale ottomano delle felicitazioni che Ella ha ben voluto esprimerci. Questi sentimenti di simpatia e di amicizia sono interamente condivisi dal Governo italiano che accompagna coi suoi voti sinceri e calorosi i progressi della Turchia, a cui essa tende con nobili e patriottici sforzi. »

Firmato: **San Giuliano.**

Ministero Lavori Pubblici.

Per il valico del Cenisio

Il comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio, ha a voti unanimi, approvato il seguente ordine del giorno avuto dal cav. Franceschi, vice presidente della Camera di Siena:

« L'Unione delle Camere di commercio italiane,

udita la relazione fatta dal rappresentante della Camera di Torino su le condizioni anormali in cui si svolge attualmente il traffico fra l'Italia e la Francia per la via del Cenesio.

Ritenuto che l'inefficienza del tratto di linea posto sul versante italiano a supplire il crescente transito di merci dall'uno all'altro Stato;

affermando il dovere che incombe al Governo nostro, di prontamente provvedere all'assetto definitivo di questa linea ferroviaria, in osservanza anche a impegni da esso formalmente assunti;

fa voti perchè con la massima sollecitudine si addivenga su di essa al completamento delle opere di immediata necessità già decise, mettendosi contemporaneamente allo studio quelle maggiori soluzioni che il progressivo aumento del traffico su questa linea già fa prevedere necessarie a concorrere il carattere di grande comunicazione internazionale ».

Ministero Marina.

Il capitano medico Grandinetti Alberto imbarca a Genova sul piroscafo *Mendoza* diretto a Buenos Aires per il servizio di emigrazione.

E' contrammadato Fimbarco del capitano Sgarbi Giuseppe. — Menss. Ernesto sbarcato il 19 corr. dal piroscafo *Duca d'Aosta* imbarca a Genova sul piroscafo *Principe Irene* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il medico di 1ª classe nella commissario Martina Giuseppe è stato collocato in posizione di servizio ausiliario ed è stato nominato cavaliere ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali commissari:

A tenenti colonnello, il maggiore Mellina Lorenzo; a maggiore il capitano Rota Michele; a capitano il tenente De Martino Manfredo; a tenente il sottotenente Sannino Guido.

I maggiori commissari Giacomuzzi Battista e Feranda Giovanni sono stati collocati in posizione di servizio ausiliario.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali commissari:

a maggiori i capitani Gabellini Agostino e Bona Luigi; a capitani i tenenti Manara Gio. Luciano e Gallo Ettore.

I seguenti sottotenenti commissari sono stati promossi tenenti commissari: Bonicelli Achille, Bruno Delio, Sozito Roberto.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Calabria* partita da Shanghai per Chingwantao il 20 - *Vittorio Giunta* a Cagliari il 19 - *Verdona*, giunta a Taranto il 19.

INFORMAZIONI ESTERE

DEPUTATI ITALIANI A PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

(S) **Parigi**, 20. L'on. E. Ferri è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica e la conversazione si è aggirata specialmente sulla questione dell'abolizione della pena di morte. Il sig. Fallières, che è abolizionista, fece vedere a Ferri molti inserti per domande di grazia, che sono una sua preoccupazione. Ferri disse al Presidente che nel ventennio ultimo dopo abolita la pena di morte gli omicidi da noi sono in diminuzione e il Presidente ha espresso a Ferri il desiderio che egli venga a Parigi ad esporre le sue idee scientifiche, in specie sulla questione della pena di morte.

Sebbene l'on. Ferri sia stato accolto da molti giornalisti (fotografi, ecc.) che aspettavano dalle accoglienze da lui avute presso vari uomini illustri, nonpresso Finot, dir. della *Revue* che sta organizzando grandi conferenze internazionali a Parigi, alle quali inviterà per l'Italia Ferri, Ferrero e Luzzatti, egli è rimasto a svincolarsi e parte stasera per Roma.

(S) **Parigi**, 20. — E' qui giunto stamane l'on. Edoardo Ottavi, deputato alla Camera italiana e presidente della Società degli agricoltori italiani ed è ospite all'*Hotel Continental*.

L'on. Ottavi viene a rappresentare la Società degli agricoltori italiani alle solenni feste che saranno celebrate in questi giorni a Parigi per commemorare il 150 anniversario della fondazione dell'Associazione degli agricoltori di Francia.

L'on. Ottavi coglierà questa occasione per visitare i più importanti istituzioni agricole francesi.

Nel Paraguay

(S) **Londra**, 20. — Telegrafano da Buenos Aires che l'insurrezione al Paraguay è stata repressa dopo un grave combattimento avvenuto a Villa Rosario. Il dittatore ha riportato completa vittoria. Il capo degli insorti è stato ucciso.

Da parte sua il dittatore riconosce di aver avuto 100 morti, tra cui 4 ufficiali superiori.

FRANCIA

Una nomina discussa

(S) **Parigi**, 20 — Secondo il *Figaro*, il ritardo alla nomina del successore di Jonnart al Governo dell'Algeria sarebbe dovuto a differenza di vedute tra Monis e Caillaux.

La nomina di Lutaud, dice il *Figaro*, era stata decisa da Monis, il quale l'annunciò ufficialmente, non solo all'interessato, ma a tutti i senatori e deputati dell'Algeria. Essa doveva essere firmata martedì scorso: invece è ancora incerta. Caillaux si sarebbe opposto alla scelta del Presidente del Consiglio ed avrebbe convinto delle sue ragioni parecchi suoi colleghi.

Il ministero delle finanze, aggiunge ancora il *Figaro*, non fa alcuna particolare obbiezione contro Lutaud, ma egli ha il suo candidato personale, che vorrebbe far nominare, malgrado gli impegni di Monis.

Le cose sono a questo punto, e la lotta continuerà mercoledì nel Consiglio dei Ministri, che sarà presieduto da Fallières.

Monis assicura che proporrebbe una combinazione intermedia con la quale, esclusi entrambi, il Lutaud ed il Delaunay, si affiderebbe il posto di Governatore dell'Algeria ad un parlamentare; ma Caillaux non ha acconsentito finora a questa soluzione.

GRECIA

(S) **Londra**, 20 — Telegrafano da Atene alla *Morning Post*; Venizelos, in una intervista, ha dichiarato che le voci pessimiste messe in giro circa la situazione generale in Grecia sono completamente prive di fondamento. I recenti incidenti di frontiera non hanno che una importanza tutta locale.

Il Presidente del Consiglio ha spiegato che l'articolo che è stato aggiunto alla Costituzione per risolvere la questione della lingua, non restringe in alcun modo lo sviluppo della lingua popolare.

Uno dei più autorevoli diplomatici esteri ha dichiarato che le dimissioni e la caduta in questo momento del ministero Venizelos sarebbe la rovina della Grecia.

RUSSIA

(S) **Londra**, 20. — Il corrispondente del *Morning Leader* da Odessa segnala che, secondo le notizie da Teachkent, trentamila uomini di truppa della guarnigione del Turkestan si dirigerebbero su Kaldja.

(S) **Pietroburgo**, 20. La polizia ha perquisito la scorsa notte una sezione dell'Unione del popolo russo a Pietroburgo, ed ha sequestrato alcune rivoltelle, altre armi ed una corrispondenza la quale dimostra che nel 1905 l'Unione aveva il suo quartiere centrale per la distribuzione delle armi a Pietroburgo.

Il Ministro degli Esteri Sazonow ha passato la notte relativamente calma. Il suo stato è soddisfacente: scbbene l'infiammazione ai polmoni non accenni ancora a migliorare.

— (S) **Pietroburgo**, 20. La Commissione parlamentare per la difesa nazionale ha approvato una mozione, nella quale, ispirandosi all'idea che gli israeliti esercitano un'azione democratizzante nell'esercito e costituiscono un elemento nocivo, esprime il desiderio che venga presentato un progetto di legge che regoli la questione del servizio militare degli ebrei.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 20. Alcuni delegati dei sindacati operai hanno cercato stamane di provocare lo sciopero nelle officine e negli stabilimenti, ma la maggioranza vi si è opposta.

Gli scioperanti, radunatisi nella piazza del Commercio, hanno tentato anche di impedire la circolazione dei trams elettrici di alcuni quartieri.

La polizia ha dovuto intervenire per disperdere i gruppi dei dimostranti.

La presenza della polizia è stata applaudita dalla folla ostile agli scioperanti.

Borse e Mercati

ROMA, 20 Marzo 1911.

Le non previste dimissioni del Ministero hanno servito di ottimo pretesto per una generale depressione dei mercato. Furono specialmente attaccati i banchieri, i saccaifari e i siderurgici. Migliori tuttavia in chiusura. Notevole il contegno fermo del Carburo, per ragioni speciali al titolo.

Rendita 3°/o cont. 103.95 a 103.97 ½.
Rendita 3°/o fine mese 104.05 a 104.07 ½.
Rendita 3 ½ % cont. 103.80.
Obbligaz. Ferrov. 3 % 365 ½ — Istituto 3 % 450 — Banca d'Italia 1522 a 1524 ½ a 1524 a 1525 ½ — Commerciale 932 a 934 ½ — Credito 601 — Banco Roma 109 — Omnibus 286 a 283 ½ a 285 — Gas 1283 a 1286 — Acqua 275 ½ a 277 — Antonio 68 — Carburo 623 a 632 — Soda 78 ½ a 78°/o — Concimi 115 ½ a 115 a 116 — Molini Pantanella 108 ¼ — Fondi Rustici 165 ½ a 164 — Rendite Fondiarie 101 ½ — Kerka 325.

CAMBI: Parigi 100.45 — Londra 25.40 — Berlino 124.25.

Cambio dello sconto doganale per il 21 marzo e L. 100.47.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 28 marzo per i dazisti non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

BORSE ITALIANE — 20 marzo 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3,75 C.	103 97	103 85	103 97½	104 05
id.,fine mese	104 07	103 97	104 07½	—
d. 3 ½ %	103 87	103 80	103 82½	103 85
R. B. d'Italia	1523 —	1528 —	1523 —	1524 50
» Commerc.	933 50	933 —	932 —	—
» Cred. Ital.	601 —	603 —	—	—
» B. Roma	109 —	109 25	—	108 50
Mediterranee	397 50	439 —	—	440 —
Meridionali	686 50	684 —	—	688 —
Asc. Terni	1665 —	1665 —	—	—
Venete	—	—	—	—
Navig. Gen.	397 50	397 50	—	—
Raffineria	367 —	395 —	—	—
Arm. Ansaldo	277 —	—	—	—
Fondiarie				
Fondiarie 3 %	—	364 50	—	—
» Merid.	—	365 —	—	—
B.d'Italia 4,75	—	500 75	—	—
Fond. It. 4 %	—	510 —	—	—
» 4 ½	—	520 —	—	—
S. Paolo Tor.	—	502 —	—	—
Cambi				
su Berlino	124 17	124 25	124 15	124 15
» Francia	100 42	100 43	100 40	100 45
» Londra	25 39	25 40	25 39	25 38
» Svizzera	100 42	100 50	100 40	—

Consolidati — **Media aff. del RoSo** — **18 febbraio**

	con cedola scorsa	cedola netta	interessi
3½% netto	104 13 95	102 14 45	103 22 87
3½% netto	103 46 23	101 11 25	103 17 50
3% lordo	71 48 83	70 78 89	70 38 03

BORSE ESTERE

Parigi, 20 marzo | Apertura | Chiusura | Chiusura precedente

Rendita 3 % amm.	—	—	—
» 3 % perp.	90 62	90 67	90 55
ITALIANA 5 %	quot. non quo		102 45
Banca.....	9 80	9 82 75	9 80
Spagnuola.....	97 87	97 90	97 85
Prussa nuova.	101 60	101 50	101 45
Portoghese.	—	68 40	68 50
Ungherese.	—	98 80	98 75
Egiziana 4 opi	—	103 25	103 25
Banca di Parigi	1784 —	1786 —	1784 —
Banca Ottomana	—	703 —	703 —
Credito Fondiario	—	—	—
Azioni Suez	—	6445 —	5430 —
Lots Turchi	—	—	—
Farroviarie Merid.	—	—	—
» sull'Italia	—	99 —	99 —
su Londra	—	25 29 5	25 28
su Madrid	8 —	—	—
su sull'Argentina	—	—	—

Vienna, 20 marzo | **Londra**, 21 marzo

	18	20		20	20
				apertura	chiusura
Cred. aus.	635 —	676 50	Consol.	81	81 ¼
Rend. ore	115 30	118 45	Italiana	102 —	102 —
» carta	9 85	9 80	Turca	92	92 ¼
Ungh. 4	91 60	91 60	Russo	—	—
» 3	80 95	80 75	Spagna	93	93 ¼
Union. Bk.	631 —	631 —	(3 : 5)	Giappon.	91	91 —
C. Londra	240 12	240 1	Egiziano	102	102 ¼
Lloyd ital.	94 50	94 50	Spagna	94	94 ¼

Vienna, 20 marzo. | 21 marzo

Berlino, 20 marzo

	18	20	Sconto ufficiale
Rend. 3 %	—	—	
Lombar.	—	—	SAGGIO
» Unus.	—	—	
Obbl. ferr.	—	—	Italia 5 per 0/0
» Ital. 5%	—	—	Francia 3 per 0/0
» Merid.	—	—	Inghilterra pet 0/0
» Roma	—	—	Germania per 0/0
BDominiale	—	183 —	Austria 4 per 0/0
Ak. Merid.	184 25	183 87	Belgio 4 per 0/0
» Mediter	—	—	Spag. 4½ per 0/0
Rubio	216 15	216 25	Svizzera 4 per 0/0
Camb. ital.	80 40	—	

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

	Genova		ore 15.45
Rend. 3%	104.07	Raffinerie 3 %	Hydro —
id. 3 ½ %	103.47	Ind. Zucc. 30	Savoia 341.50
R. Italia 15	—	Ercidania 45	Carburo —
Commerc. 93	50 Zucc. Naz.	123	Mol. A.I. 225
Cred. Ital. 90	50 Ital. Rom.	71	Comercio —
Bancaria 10	25 Lebeuty	—	Kerka 310.50
R. Roma 109	— Tirsi 10	—	Ingesso 12.25
Meridion. 8	— Metallurg. 137	—	Ansaldo 277
Mediterr. 44	— Ferriere 176	—	Fer. Voltri 282
Navigaz. 3	50 Officine 514	—	Italia 85
Valenzo	— Tramway —		Antimonio —

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 20. ore 24.

Francese 3 %	96.60	Metropolitain	—
Extérieur	97.90	Rio Tinto

Labbra menzognere

ROMANZO

di WILLIAM LE QUEUX

Traduzione dell'inglese di A. M. MARIOTT

Avevo ritenuto fin dal principio – come giustamente credevano gli esperti della Scotland Yard – che la chiave del cifrario era preordinata, e però essa presentava la massima difficoltà per chiunque si attentasse a comprendere quanto vi era scritto. Si sarà dire che ninno è stato mai capace d'inventare un cifrario numerico che sfidi ogni tentativo di sciogliere il suo significato – eccettuato, ben inteso, un codice preordinato. Qualche cifrario usato nella corrispondenza diplomatica del diciannovesimo e diciottesimo secolo era una meraviglia di ingenuità; e però quei documenti segreti raccolti ne' nostri archivi furono fatti dagli esperti con ogni facilità.

Mi ero seduto allo scrittoio con penna e carta innanzi a me, come avevo fatto tante volte precedentemente, ed avevo coperto foglietti su foglietti con numeri, lettere e calcoli quando d'improvviso, feci un'emozionante scoperta.

Era mai possibile che la sua stessa semplicità fosse stata il mezzo per isviare tutti coloro che si erano sforzati a decifrarlo?

Mi cavai rapidamente sul mio lavoro, facendo maggiori e più rapidi calcoli.

Sì, avevo scoperta la chiave! Quel segreto messaggio di Iris, che aveva dato tanto da pensare alla polizia ed al pubblico, mi si presentava ora alla mente.

CAPITOLO XXVII.

L' inquilini del terzo piano

La cosa ora infine perfettamente semplice.

Le parole « I tre Neri » che terminavano il messaggio, corrispondevano all'ultimo numero della prima linea, senza dubbio tre nomini. Questa era la chiave, si doveva aggiungere il tre ad ogni numero e quindi applicarlo alle lettere dell'alfabeto.

Così la prima linea ch'io lessi - 8, 0, 3, 12, 3 diveniva 11, 3, 6, 15 che applicata all'alfabeto rispondeva a K, C, F, O.

Ora K, C, si spiegava con King's Cross, mentre in luogo di F, O, io lasciai 0, 15, l'ora del nostro arrivo alla stazione di Londra.

La linea seguente 9, 24, 18, 15, 2, 9, 16 diveniva 12, 1, 21, 18, 6, 12, 19, ossia « Laurels », che io riconobbi come il nome della casa ove Iris e suo padre erano stati nascosti presso Hounslow.

Veniva, quindi la terza linea di cifre, 6, 1, 2 3, 22, 22, 12, 18, ossia 9, 4, 5, 6, 25, 25, 15, 31 che cambiate in lettere dell'alfabeto diveniva una ardita provocazione: « I defy you! » (Vi sfido!).

Il messaggio era abbastanza chiaro. Esso indicava alla persona a cui era stato indirizzato, l'ora dell'arrivo di lei a Londra, ed esprimeva la sua intenzione di ritornare ai « Laurels », dichiarando, nello stesso tempo, ch'ella non temeva alcuna rappresaglia. Tuttavia chi era Eugenio?

Il messaggio era indirizzato al suo amante, Paolo Faulelli, su cui era stato in seguito trovato, oppure era destinato all'uomo misterioso apparentemente francese, e ch'era forse, uno de' confederati stranieri di suo padre? Poichè sapevo da Millerenne la banda contasse circa una dozzina di nomini di varia nazionalità.

L'indirizzo della Rue Blanche poteva essere il loro quartiere generale di Parigi! Mi si presentò quindi la necessità di attraversare la Manica quella sera istessa per avere ulteriori schiarimenti. Però Miller, con tutta probabilità, aveva fatto il medesimo tentativo già da lungo tempo. In ogni modo per soddisfare la mia curiosità, lasciai Charing Cross col postale della notte, e verso le 9 del mattino seguente, in una automobile di piazza, ascendevo l'erto colle che dalla Trinità conduce al Boulevard da Clichy.

Passato il Casino di Parigi, la via delle case dipinte in grigio si restringe fino al boulevardieterrore; e l'automobile si arrestò innanzi ad una casa sul lato destro della strada, a pochi passi dalla Rue Chaptal. L'ingresso era oscurto e sudio, non differente tuttavia da quel resto di costruzioni piuttosto bizzarro.

Salii la scala di legno, consumata ormai da tanti piedi, finchè arrivai al terzo piano, ove suonai per informarmi di mademoiselle Almond.

Non ricevetti, però, risposta alcuna. Tirai la corda del campanello tre volte, indi, valendo l'inutilità della mia tenacia, mi inchinai sulla porta e guardai dal buco della serratura. L'appartamento era privo di mobilio. L'inquilino, Monsieur Jules Bérand, come portava il « Bottin aveva aloggiato.

Discesi e m'imbattei nella portinaia, unadonna tarchiata e discinta, la quale, dopo ch'io le ebbi fatto scivolare nella mano uno scudo, divenne comunicativa.

— Suppongo che il signore sia un agente di polizia, non è vero? — domandò in francese.

— Perchè — chiesi nella medesima lingua.

— Ebbene, perchè la polizia fece sorvegliare l'appartamento del terzo piano nei mesi scorsi. Sembra che attendesse il ritorno del signor. Bérand. Ma, per conto mio, ero certa del contrario.

— Per quale ragione?

— Perchè compresi che pesava su lui una ben grave accusa, lacui natura, tuttavia, non fui in grado di conoscere — rispose la donna.

— Ma che cosa era questo Monsieur Berand che cosa sembrava di essere?

— Era un uomo di media statura, piuttosto bruno; ma di quel che credo non era francese. Parlava con accento straniero, ed era con me assai generoso. Abitò qui in questi ultimi tre anni, e riceveva frequenti visite da amici. Io era incaricata della pulizia dell'appartamento

— Esso, è ora vuoto — osservai.

— No. Non v'è nulla nell'ingresso — disse'ela — ma, prima di fuggire, egli riunì tutti i mobili in una camera interna. Ritengo che desiderasse lasciare alla gente l'impressione ch'egli aveva aloggiato.

— Vedeste qualche volta i suoi amici?

— In parecchie circostanze. Essi erano generalmente inglesi o italiani, raramente francesi. Egli negoziava in piume ed era, credo, rappresentante di una ditta londinese. Aveva l'ufficio della Rue des Petits-Champs, a quanto mi disse.

Cercai di ottenere da lei una più accurata descrizione dell'assente inquilino del terzo piano; ma era così vaga e contraddittoria che non mi fu possibile di identificarlo con Pontifex o Rushton. Era egli, mi domandavo, il misterioso Eugenio, o lo stesso Jim Almond?

Il fatto che la polizia di Parigi teneva l'abitazione sotto la sua sorveglianza, mi dimostrava l'immediata attività di Miller, come pure che l'inquilino era sospettato come cooperatore nelle operazioni di « Slim Jim » ed i suoi amici.

La vecchia donna, dopo aver ricevuto una nuova moneta da cinque franchi, ammise di avere in comegna la chiave dell'appartamento. Dovevo, visitarlo?

Ella mi credeva ancora un agente di polizia e, naturalmente non la disingannai.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 16 del mese. — I prezzi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
All'estero centesimi 10 :

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Prezzo dell'Associazione

Serie L'ECO DELLA STAMPA — Con L'ECO DELLA MODA

Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Italia . . . Anno L. 30 - Sem. 16 - Trim. 8
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 25 - Trim. 13
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Esce tre volte al mese, spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano* Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-84, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 169, Tel. 26-36.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea. — 3.a pagina L. 50 la linea.
Cronaca L. 2 la linea. Commerciali giornale L. 2 la linea. Commerciali settimanale L. 3.
Necrologi L. 2,50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa, convulsiva- per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-pulmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente afferma l'illustre Prof. Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è sola falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, e ritirarla direttamente dalla fabbrica, Cesta L. 2 il flacon, e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 antic. all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

Le parecchie ramarevoli superiorità della Lichenina Lombardi fanno sempre crescere intorno a lei il numero degli ammiratori, e spesso attestano di questi rimedi un rispetto maggiore ancora di quello che gli era concesso dagli stessi attestati degli altri rimedi.

P. S. — Nella tubercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ecc. si usi la *Lichenina al cresolo ed essenza di mento*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le stupefacenti guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati: Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 96 pag. in 8 grande.

LIQUORE TRE RE ALBERTI & SCHIAPPARELLI

PARAFULMINI
IMPIANTI ELETTRICI
Fratelli
DALLE MOLLE

„URICEMIA „

L'eccesso di *Acido Urico* è la causa di differenti malattie che attaccano specialmente le articolazioni, i muscoli, il sistema nervoso, le vie urinarie: REUMATISMO - SCIATICA - OBESITA' - ARTRITE GOTTA - PODAGRA ecc.

Per combattere questo terribile nemico dell'organismo umano bisogna servirsi di un rimedio che non danneggia lo stomaco, gli intestini, i reni.

IL BAGNO-ROMANO - LA GINNASTICA MEDICA

sono rimedi sovrani per combattere l'accumulazione dell'acido urico nel sangue. Una cura diligentemente continuata ha effetto sicuro e anche nei casi più gravi.

Istituto Centrale di Terapia-Fisica
KINESITERAPICO
Via Plinio N. 1 (palazzo proprio) - ROMA
Schiarimenti gratis

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore 22.20 con arrivo a Roma il mattino del penultimo giorno; *b*) alle 22.35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9.35 — *c*) alle 14.40 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20.

Questi treni quotidiani sono composti di vetture-letto, ristoranti e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 14.25 — *b*) alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani sera alle 22.55 — *c*) alle 20.40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6.02. Il treno *c* ha la 3ª da Torino a Parigi.

ISTITUTO ITALIANO
DI CREDITO FONDIARIO

Società Anonima — Sede in Roma
Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 30 milioni

L'Istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 3,50 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto. Esse comprendono, l'interesse, le tasse di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5,15 per ogni 100 lire del capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5,34 per ogni 100 lire, di capitale mutuato, e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti, superiori alle L. 10,000.

Per i mutui fino a L. 10,000 le annualità saranno ridotte di 50 centesimi per ogni L. 5,06 o di L. 5,26.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa pienamente comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda richiedenti versano:
L. 5 per i mutui sino a L. 2000;
L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione della domanda e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, ovvero presso tutte le Sedi e Succursali della Banca di Italia, che funzionano da Agenzie dell'Istituto stesso e ne hanno esclusivamente la rappresentanza.

Alla sede dell'Istituto e presso le sue Agenzie sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie o si effettua il pimborso di quelle scrteggiate e di pagamento delle cedole.

Avvisi Economici - Vedi tariffa

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

Capitale interamente versato 105.000.000.—
Fondo di riserva ordinario 21.000.000.—
Fondo di riserva straordinario 14.000.000.—

Direzione Centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI

Alessandria, Ancona.
Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Busto-Arsizio.
Cagliari, Carrara, Catania, Como.
Ferrara, Firenze.
Genova.
Livorno, Lucca.
Milano.
Napoli.
Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa.
Roma.
Salerno, Savona.
Torino.
Udine.
Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA
Via del Plebiscito 113 (Palazzo Doria)

Operazioni e servizi diversi

Conti correnti.
Conti correnti con vincolo mensile.
Libretti di Risparmio.
Libretti di Piccolo Risparmio.
Buoni fruttiferi a scadenza.
Emissione assegni.
Divise estere-Valori diversi-Effetti pubblici.
Riporti e anticipazioni.
Emissione lettere di credito
Custodia ed amministrazione titoli.
Custodia di depositi chiusi, buoli, casse e pacchi suggellati.
Locazione di Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (coffres-forts) in locale corazzato costruito secondo i più accreditati sistemi moderni di sicurezza.

UFFICIO DI CAMBIO VALUTE
Via del Plebiscito n. 109 (Palazzo Doria)

Compra e vendita di valute metalliche - banconote chèques - titoli dello Stato e Valori.

Chi ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli "Avvisi Economici" del POPOLO ROMANO e ne avrà buoni risultati.

Società Nazionale Trasporti Fratelli GONDRAND
Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato.
Succursale di Roma — Via San Silvestro, Num. 24.

Servizio speciale di traslochi con furgoni imbottiti.
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

Ascensori Falconi

G. FALCONI & C. - NOVARA
ASCENSORI MODERNI DELLA MASSIMA PERFEZIONE
Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi
Numerosi importanti impianti in Italia e all'estero
Rappresentante esclusivo per Roma Ingegnere CARLO MOLESCHOTT
Via Volturno N 58.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli 10-11

Suonerie		Tasti porcellana		Fili Léclanche		Quadri		Fili conduttori
Centim. 6 L.	2.15					3 Num. L.	11.75	
» 7 »	2.80	lisci . . L.	0.30	rentim.	14 L. 1.60	4 »	15.50	7/10, . . L. 4.—
» 8 »	3.20	filettati oro	0.50	»	16 » 1.80	6 »	21.—	8/10, . . » 3.80
» 9 »	3.25	bigne . . »	0.25	»	20 » 2.00	8 »	25.75	9/10, . . » 3.70
» 10 »	4.75	» . . . »	0.30	»	22 » 2.75	10 »	28.50	*Cordoni di seta*
» 12 »	6.—	Perelle. . »	0.45	secche	» 4.50	12 »	32.—	al metro L. 0.30

Impianti, forniture e manutenzioni

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1563

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli . . . . . 0.25 6.— 7.40 8.5 10.45 13.45 14.10
Tha-Torino . . . 8.50 8.45 16.25 18.— 19.35 22.40
Pisa-Milano . . . 8.50 8.45 18.10 21.— 23.50
Foggia 6.10 6.25 11.55 16.10 18.30 22.20
Firenze-Milano . . 9.— 14.25 18.35 21.5 23.45
Terni-Ancona . . 8.50 8.45 13.50 18.10 18.35 21.— 23.50
Orvieto-Avezzano . 7.55 15.— 17.40 20.
Viterbo . . . . . 7.40 9.45 15.— 17.40 20.—
Civitavecchia . . . 6.20 8.35 8.45 13.50 16.30 18.10 18.35
Frascati 6.25 9.15 17.10 18.40 18.50 20.1
Velletri-Terracina . 6.30 12.35 17.40
Velletri 6.05 12.35 17.30 20.37
Paliano 7.20 8.45 9.20 18.25
Mandela-Subiaco . 7.47 — 17.40

Il treno delle 6.25 (Colico-Ancona e Isernia-La Trasversale.

ARRIVI dalle linee di

Napoli . . . . . 6.45 7.20 10.— 11.— 16.25 18.10 19.40
Torino-Pisa . . . 8.11 9.30 16.25 17.40 20.20 22.— 23.35
Milano-Pisa . . . 7.— 15 13.30 16.20 18.10 20.50
Ancona-Foligno . 10.25 14.45 14.50 20.40 20.50
Milano-Firenze . 8.50 9.— 14.50 18.55 22.50
Terni-Ancona . . 9.— 9.15 9.30 14.40 20.—
Orvieto . . . . . 9.— 8.— 9.45 14.30 14.50 20.—
Viterbo . . . . . 8.— 8.45 9.30 13.— 16.25 19.40 20.12 23.50
Frascati 7.50 8.35 12.50 13.5 18.55 20.55
Terracina-Velletri 9.5 13.1 20.41
Velletri 8.35 9.25 13.1 20.47
Paliano . . . . . 6.— 10.20 14.1 20.10
Subiaco-Mandela . 7.— 9.55 15.40 20.—

Il treno delle 6.25 (Ancona-Foligno e Isernia-La Trasversale.

Ufficio Linea Linea

ORARIO DELLE CHIESE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 16.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 16.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. Il 2 numero dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 8 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 193, dalle 9 al tramonto.
COLOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

VATICANO — Accesso dalle Fondamenta, vasie del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di scultura Antica*.
Id. *Regio di Bramante, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca*.
Id. *Sottoterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 12.
MUSEI — *Lateranense Sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 16.
Id. *Stephen*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 16, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *S. reformato*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Pontificio di Etnografia*, v. Del. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolini di Scultura, Bronzi, Bronzi, Numismatico Pretestino*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *San Luca* v. Borgella 44, dalle 9 alle 16.
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 16.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Capelle di S. Paolo*, dalle 9 alle 14.
Id. *Stanze e Manoscritti dei musaici*, ingresso del portone di Bronzo, dalle 9 alle 16.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Galleria Sterziori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI PUMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle dicimezzo.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15.

TRAMVIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . .	p.	6.20	9.20	13.—	f 18.—	16.30
Prima Forta	»	7.1	10.18	14.42	19.02	17.12
Serolano . .	»	7.16	10.37		19.17	17.27
Castelnuovo .	»	7.45	10.56		14.39	17.56
Morlupo . .	»	7.59	11.5			18.6
Rignano . .	»	8.21	11.24			18
S. Oreste . .	»	8.32	11.42			18.41
Civ. Castellana	»	9.—	12.18			19.17
Civ. Castellana	»	9.25			13.25	18.40
S. Oreste . .	»	7.2			13.59	17.15
Rignano . .	»	7.19			14.7	17.32
Morlupo . .	»	7.38			14.35	17.51	18 4
Castelnuovo .	»	7.48			14.45	18.1	18.46
Serolano . .	»	8.14			15.11	18.27	19.18
Prima Forta	»	8.29	11.58		15.28	18.42	19.38
Roma . . .	a.	9.10	12.40		16.10	19.2	20.10

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . .	p.	8.5	9.20	11.20	18.—
agni . . .	»		10.15	12.15	18.51
Villa Adr.	»	7.5	10.20	13.1	19.6
Tivoli . . .	a.	7.30	10.45	13.30	19.30
Tivoli . . .	p.	8.45	7.55	11.20	13.30	18
Villa Adr.	»	8.1	8.9	11.36	14.3	18.43
Bagni . . .	»	8.21	8.21	11.50	14.45	19
Roma . . .	a.	7.5	9.5	13.20	17.40	19.—

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
31 9.25 -32 - 14.05m. - 18.50 - 19.30.
ALBANO-MARINO - Partenze da Roma
f.28 8.15 - 10.02 - 14 - 16.25 - 18.30 - 21.38.
f.30 ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
10.15 - 12.25 - 18.40.
f.24 - 15.55 - 18 - 20 fest.
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trasto)
f.6 - 8.55 - 13.30 - 18.
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trasto)
f.30 - 13.47 - 22.35 - f.28.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualsiasi Ufficio Governativo, Municipio, Amministrazione od azienda di simile natura. Offre referenze. Rivolgersi per scritto: mandi G. 3, presso l'Amministrazione del Popolo Romano. 1091

Automobile Fiat . . . P. nuova vettura ancora garanzia. Rivolgersi Garage delle Terme, Via della . . . e XX Settembre. 1174

D'AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due ove camere e cucina, terrazza, gas.
Per informazioni e per prendere appuntamento telefonare 38-40

Affittasi quinto camere cucina, Via Cesi 62, stato quasi nuovo, 2 piano. Vedendo dividendi. Rivolgere Computisteria ore 10-12

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma:
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (ogni mezz'ora limitata Martedì).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,07 alle 19,37.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

III^a CATEGORIA

35 parole Cent. 50 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, compresibilissimo di esazioni per conto Ditte commerciali o per Privati, anche di ogni arretrati; dispone buone commissioni, ed abbia pure in parte conti da esigere. Scrivere G. C 383, Roma. 1181

Signora istruita accetterebbe traduzioni coppista, italiano, francese, spagnuolo, scrivere L. G. fermo posta. 1161

Di canto pianoforte mandolino da lezioni signorile del pianoforte Via Arenula 60, Bianca Colombo, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 6 mensili a due lezioni per settimana) 1187

Motocicletta Peugeot 3 H. P. in buona condizione scrivere: Parto d'amri 3373 - Roma. 1173

Distinta signorina che conosce l'inglese e bene anche il francese, dà lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 45, Scala B. int. 22.

Per allieve di canto Lasignora Mariani, la Annetta, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, via Cavour 42. Rivolgersi ivi. 66

Vedova cinquantenne, madre di famiglia, da lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagnamento a note e signorine. DA 46, Fermo posta. 999

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buona contabilità, amministrazione, disponibile, cerca occupazione presso azienda commerciale, amministrazione e stabile, purchè disponga di varie ore libere serali (dalle 8 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti si offre rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano» 1185

Ex sottufficiale di anni 30, attualmente addetto a una azienda agricola e di esattoria nelle provincia, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella stessa od altra consimile condizione. Rivolgersi G. S, fermo in posta. 1182

D'AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con da pranzo ammobiliata. Conversazione. Quartiere tranquillo via Aurora N. 45, Scala B, Int. 12.

Appartamento mobiliato di quattro o cinque camere di cui due con letto, salotto, e camera da pranzo, cucina e gas. Via Tomacelli 15, 2.o piano P. P. 1183

FERRO-CHINA ROSATI
del cav. G. Rosati - Ascoli Piceno
Neurobiogano - rigeneratore dell'energia nervosa
Ferro-China alla Noce Vomica
tonico dei nervi - ricostituente del sangue.
Raccomandato e prescritto da illustri professori Maxioni, Marchiafava, Lapponi, Ceci, Guaraldi, ecc di sapore gradevole. Di facilissima digestione superabile rimedio nella neurastenia, anemia, debolezza spinale, rachitide, scrofola, nel diabete ecc, e quale specifico in tutte le convalescenze passate infruttuosamente.